SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 73 Num. 88 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Giovedì-Venerdì 13-14 Aprile 1939 Anno XVII — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La questione albanese è risolta nel nome di Roma

LE "DEMOCRAZIE,,: isterismo guerraiolo

L'ITALIA FASCISTA: buon diritto e buone armi

Le pressioni degli antifascisti avrebbero indotto Chamberlain a formulare la "garanzia,, per la Grecia e la Turchia - Il mutato orientamento britannico e i suoi scopi - A Parigi non si esclude un fatto nuovo all'ultimo momento

Il Ministro Ciano è tornato a Roma

ROMA, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha atterrato all'aeroporto del Littorio, proveniente da Tirana, alle ore 10,30.

Il conte Ciano si è subito recato a Palazzo Chigi.

La partenza da Tirana

Tirana, giovedì sera.

Fatto segno a rinnovate spontanee manifestazioni della popolazione raccoltasi nei pressi della Legazione e lungo la via che conduce all'aeroporto e che gli grida il suo saluto inneggiando il Duce, il conte Ciano ha lasciato stamane Tirana, in volo, per far ritorno a Roma.

Dopo le ore 8 erano convenuti all'aeroporto dell'Ala Littoria i membri del Governo albanese, con alla testa il Primo Ministro Verlaci, il ministro Jacomoni, il generale Guzzoni, i generali Pienea e Pricolo della R. Aeronautica, i membri della Costituente albanese e i capi religiosi, il Regio Console ed il Prefetto di Tirana, nonché numerose altre autorità.

Il ministro Ciano giunge all'aeroporto alle ore 8,30 e passa in rivista la compagnia d'onore dei bersaglieri con musica e bandiera e gli ufficiali della R. Aeronautica schierati sul campo. Tra le acclamazioni delle maestranze dell'Ala Littoria, si avvia quindi all'apparecchio, un « S. 79 », e presso questo sosta brevemente intrattenendosi col Presidente del Consiglio albanese e le autorità italiane. Poi, tra le acclamazioni degli albanesi, cui si uniscono anche i membri del Governo, sale sul velivolo. L'apparecchio con rapida e precisa manovra decolla dal campo, prende quota e fa rotta per l'Italia, seguito da altri due che gli danno la scorta in formazione di volo.

La Costituente di Tirana

Chi sono i notabili albanesi che hanno partecipato alla seduta

Ecco i nomi dei Delegati che hanno partecipato alla Assemblea Costituente albanese, rappresentanti dieci Prefetture del Regno:

Prefettura di Argirocastro: [illegible]

Prefettura di Korcia: [illegible]

Prefettura di Durazzo e di Tirana: [illegible]

Prefettura di Elbasan: [illegible]

Prefettura di Lerino: [illegible] Prodani, Xhavad Starova, Aleko Karatalla, Baig. Shaho, Vangjel Tasho, Skefket Frasheri, dottor Basho.

Prefettura di Kosovo: Ismet Kryeziu, Querimbgolli, Xhemal Prishtina, Halil Spahiu, Rrokberisha, Avnigjadam, Dervishi Bicaku Bicaku, Ibrahim Ibraim Bicaku Bicaku, Gemal Karaosmani, Sfefzadaln, Agmedtaldi, Taqbuda, Mitpapajani, Ibrahim Hastopalli, Xaavitbicakolu, Ibrahim Miraku, Tigornosi, Gani Bungo, Shanas Flogi, Bexhethyti, Piskop Vicarion, Visarion Sebuvani.

Prefettura di Scutari: Gjon Marka, Gjoni Marka Gjonta Palez Antonhrapi, Dunmiked Koigi, Ndocpatulli, Ndrekkaculimi, Nushotolalli, Kolbika, Zerborici, Markkokarigi, Kjlcedial Omer Copliou, Abdil Beggramshi, Shacir Omiri, Omer Rashidi Dont Gjbegu, Zenel Mbroia, Aulian Bexleshi, Dakkoci, Leccoba, Bjeli Seregji, Xhemal Naipi, Halid Rroji, Kol Thaci, Terenc Toci.

Prefettura di Valona: Ecreouvlora, Ali Aslani, Aristidh Doman Lika, Ahmeteberisha Kelperolla, Ibrahim Jakova, Abdrea Krasbigi.

Delegati di Dibra: Jakkoci, Figri Rusi, Jashar Crobara, Ramiz Dibra, Cen Elezi, Shaqir, Dema Xhe Vdet, Cumbarce, Abdi Konigoli, Selim Gjetan Kaloshi, Dino Dema, Irafia Ohri.

Oggi e domani festa nazionale in Albania

Tirana, giovedì sera.

Oggi e domani saranno giorni di festa nazionale per la proclamazione del nuovo Regime albanese.

Un ufficio all'aperto per il reclutamento dei volontari per il servizio ausiliare territoriale in Inghilterra. Una donna in uniforme dà spiegazioni e aiuta a compilare le domande. Quanto ciò è distante dalla coscrizione obbligatoria che Parigi tenta fare adottare da Londra!

A LONDRA E A PARIGI

Londra, giovedì sera.

Nelle ultime 24 ore Londra ha cambiato atteggiamento. Il Governo, cioè, premuto da tutte le parti — dagli oppositori liberali e laburisti, dai conservatori che vogliono una politica nettamente antifascista come Churchill ed Eden, dalla Francia che dirama notizie allarmistiche sulle intenzioni dell'asse Roma-Berlino, all'America che promette solidarietà purché non si sia compromesso con i dittatori — avrebbe deciso di abbandonare l'idea di una dichiarazione moderata, secondo la quale atti di minaccia contro i Paesi del Mediterraneo, sarebbero considerati in Inghilterra soltanto come [illegible].

La Grecia, dunque, verrà oggi garantita da Londra — si afferma — in modo analogo, se non identico, a quello adottato per la Polonia, e il Primo Ministro annuncerà [illegible] allo stesso scopo si stanno svolgendo con la Turchia.

In altre parole, come si esprime un commentatore, il radicale mutamento in politica estera avvenuto due settimane fa, quando l'Inghilterra assunse impegni precisi di natura militare nell'Est d'Europa, sarà oggi esteso al Mediterraneo orientale, le cui coste, quasi senza eccezione, entreranno ufficialmente nella sfera di interessi immediati della Gran Bretagna. E così la dichiarazione di Chamberlain non potrà offrire appiglio [illegible] al più mala intenzionata dei critici dell'opposizione.

Il Times prevede una dichiarazione inequivocabile di Chamberlain; il Manchester Guardian dice che la politica di pacificazione [illegible], sarà messa da questa sera definitivamente da parte.

E' vero, d'altro canto, che il Patto italo-britannico non verrà denunciato, ma, secondo l'opinione dei circoli diplomatici, questa astensione dalla denunzia sarà dovuta al solo scopo di mantenere in vigore gli impegni italiani relativi alla propaganda nel mondo musulmano e al ritiro dei Legionari dalla Spagna. Al quale ultimo proposito si registra stamane nella stampa la notizia che il Duce ha ricevuto il generale Gambara per discutere con lui in merito al rimpatrio dei Combattenti italiani e si avanza nuovamente l'ipotesi che i Legionari lasceranno la penisola iberica verso la metà del mese di maggio. Ma questa data non appare soddisfacente agli occhi [illegible] del Fascismo, perché gli avvenimenti internazionali si evolvono con troppa rapidità ormai — essi dicono, per non ritenere che fino a quell'epoca tante cose potrebbero succedere.

Abbiamo riferito, o per meglio dire riassunto, fin qui le previsioni e le congetture degli scrittori londinesi. Nulla però di definito può essere detto, nonostante l'imminenza delle dichiarazioni di Chamberlain, dato che il Consiglio di Gabinetto si è riunito stamane appunto per prendere le ultime decisioni sul tenore delle dichiarazioni stesse; e il Consiglio di Gabinetto è tuttora riunito mentre telefoniamo.

Se anche però le parole del Primo Ministro saranno di tono aspro, bisognerà giudicare la presa di posizione britannica più che dal tono dalla sostanza e soprattutto dagli atti che la accompagneranno e la seguiranno.

I giornali prevedono che Lord Perth, Ambasciatore britannico a Roma, lascierà il suo posto per raggiunti limiti di età entro i prossimi dieci giorni. Come è noto, sir Percy Loraine è stato già nominato e si ritiene che non tarderà a prendere possesso dell'Ambasciata di Roma.

G. S.

Due note ufficiose sul contenuto delle dichiarazioni del Premier britannico

Londra, giovedì sera.

L'aspettativa degli ambienti politici londinesi per la dichiarazione che il Primo Ministro Chamberlain farà oggi alla Camera dei Comuni per esporre l'atteggiamento del Governo britannico in rapporto all'azione italiana in Albania è vivissima. La compilazione finale della dichiarazione del Primo Ministro verrà — come è noto — approvata in una riunione del Consiglio dei Ministri.

Negli ambienti bene informati si ritiene che la dichiarazione di Chamberlain, pur limitandosi a trattare della situazione albanese e della situazione del Mediterraneo, sarà molto ampia e dettagliata e durerà circa un'ora.

Sempre a proposito della dichiarazione del Primo Ministro, note analoghe della *Reuter* e della *Press Association*, di evidente ispirazione ufficiosa, affermano che saranno in primo piano nella esposizione del Primo Ministro le clausole dell'accordo italo-britannico che riguardano il mantenimento dello *status quo* nel Mediterraneo e che si attende che il Primo Ministro metterà in chiaro l'opinione del Governo per il mantenimento e la preservazione dello *status quo* mediterraneo per il futuro.

Sempre secondo le due note ufficiose, il Primo Ministro tratterà anche della questione dei Volontari italiani in Spagna.

Vivissima è pure a Londra la aspettativa per la riunione del Gran Consiglio del Fascismo di stasera. La decisione dell'Assemblea Costituente di offrire la corona dell'Albania al Re d'Italia era stata prevista a Londra, il che dimostra che, malgrado la cortina di menzogne con cui si è cercato di avvolgere l'azione italiana in Albania, in realtà si era a conoscenza dei sentimenti di devozione e di riconoscenza che la gran massa del popolo albanese nutre per l'Italia fascista.

La dichiarazione di Daladier sarà eco fedele delle decisioni di Londra

Lo scetticismo degli Stati balcanici nei confronti delle assicurazioni franco-britanniche

Parigi, giovedì sera.

I due grandi fatti del giorno sono l'offerta al nostro Re Imperatore da parte dell'Assemblea Costituente di Tirana della corona di Albania e le dichiarazioni che farà oggi ai Comuni il signor Neville Chamberlain.

Il primo fatto, largamente riferito dalla stampa, non suscita reazioni. La stampa francese, che era preparata alla annessione, non contesta che la soluzione adottata è di natura tale da favorire il movimento di pacificazione, sia nella particolare zona balcanica, sia sul piano generale europeo. Giuristi estremamente abili — si osserva a Parigi — gli italiani hanno messo il diritto dalla loro parte. Nessuno potrà rimproverare loro alcunché, perché è l'Assemblea Costituente che ha offerto la corona albanese a Vittorio Emanuele III e ai suoi reali successori e perché un governo autonomo amministrerà la nuova Albania. Il Governo fascista — si aggiunge — conserverà all'Albania la sua indipendenza e, senza nulla sacrificare degli interessi essenziali dell'Italia, ha felicemente evitato ogni reazione di Londra e di altrove, contribuendo così ad allargare la schiarita sull'orizzonte internazionale.

La seduta ai Comuni

In quanto al secondo fatto della giornata, e cioè le dichiarazioni ai Comuni di Neville Chamberlain, vi è da dire che a Parigi non si conoscono ancora i loro esatti elementi e la loro esatta portata. Si ritiene che, fino al momento in cui il Primo Ministro britannico dovrà prendere la parola, potrebbero sopraggiungere fattori suscettibili di influenzare il tenore delle dichiarazioni, i cui capisaldi sarebbero i seguenti: considerare la questione albanese come chiusa, chiedere l'evacuazione dei Volontari italiani dalla Spagna, annunziare le garanzie alla Grecia e alla Turchia; mantenere in efficienza le misure militari cosidette « di sicurezza ».

Per quanto riguarda il ritiro dei Volontari le disposizioni italiane sono tratte dal comunicato di Roma, annunziante che la questione è stata esaminata durante l'udienza accordata dal Duce al generale Gambara. Si riproducono però anche le osservazioni dei giornali italiani, secondo le quali il Duce aveva affermato che i Volontari nostri sono agli ordini del generale Franco.

Relativamente alle garanzie che l'Inghilterra offrirebbe alla Grecia e alla Turchia, si prevede che i termini precisi delle garanzie medesime non saranno resi pubblici dal Primo Ministro britannico.

Del resto, a proposito di garanzie, non è possibile, con gli elementi forniti stamane dai giornali francesi, farsi una idea esatta a loro riguardo, tanto più che bastano alcune sfumature per dare ad esse una portata più o meno irritante. Mentre il « Quai d'Orsay » fa scrivere dai suoi organi che la Grecia riceverà garanzie analoghe a quelle della Polonia, che continuano favorevolmente fra Londra, Parigi e Bucarest negoziati per estendere le garanzie alla Romania, mentre si traccia a Parigi un quadro così attraente degli sviluppi della politica di accerchiamento, una nota dell'agenzia « Havas » datata da Belgrado dipinge invece con tinte ben diverse lo stato d'animo del mondo balcanico. La nota dice che gli ambienti di Belgrado considerano con un certo scetticismo la possibilità di efficacia di una garanzia britannica per gli Stati dell'Europa sud-orientale, qualora la garanzia fosse concepita come una specie di alleanza, i cui primi risultati sarebbero quelli di esporre i piccoli Stati ad un urto contro i grandi.

I medesimi ambienti — prosegue l'Agenzia anzidetta — hanno il sentimento che la Gran Bretagna comprenda perfettamente il riserbo osservato dagli Stati balcanici, e in particolare dalla Jugoslavia, la quale non ha ricevuto finora alcuna diretta o indiretta offerta di garanzia contro una aggressione. La Jugoslavia, d'altronde, considera la eventualità di una minaccia di aggressione come inesistente. Pertanto, se gli ambienti dirigenti di Londra e di Parigi vedono nella evoluzione attuale della situazione una minaccia contro i loro interessi nel Mediterraneo e nei Balcani, spetta a loro di prendere per proprio conto le iniziative del caso, ma senza trascinare le piccole Potenze in una politica di blocchi, nella quale esse rischierebbero di essere, come la Ceko-Slovacchia, le prime vittime.

La posizione francese

Mentre Chamberlain parlerà ai Comuni, Daladier farà delle comunicazioni alla stampa. Si tratterà di una breve dichiarazione, il cui testo è stato sottoposto al gradimento del Foreign Office, il quale lo ha riveduto e corretto per metterlo in armonia col verbo britannico. Questa precisazione parigina ha molto irritato gli ambienti guerrafondai francesi, i quali hanno scrivere dall'*Epoque* che sul piano diplomatico e militare la carenza governativa salta agli occhi, perché, mentre l'Inghilterra dà l'impressione di voler agire con vigore e con audacia, la Francia si lascia semplicemente rimorchiare.

Che dirà Daladier? Mistero. Non solo si ignora il suo pensiero, ma anche l'ora esatta in cui sarà espresso. Le parole del Capo del Governo francese essendo la semplice eco di quella del suo collega britannico non conterranno nulla di particolarmente sostanziale.

La voce che il maresciallo Pétain non ritornerà a Burgos continua a circolare a Parigi, e le dichiarazioni fatte ieri alla stampa dall'ambasciatore spagnolo, secondo il quale la nuova Spagna per « la sua storia la sua geografia e la sua posizione possiede titoli sufficienti affinché i suoi diritti siano rispettati e che sia compresa la sua intenzione di tenere un ruolo attivo nella politica europea », hanno confermato che la partita che la Francia si era promessa di giocare a Burgos è definitivamente compromessa.

F. d. P.

L'Ambasciatore francese ricevuto da Halifax

Londra, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Francia è stato ricevuto questa mattina alle ore 10 da Lord Halifax al Foreign Office.

La sospensione delle licenze ai militari egiziani

Cairo, giovedì sera.

I giornali pubblicano che da ieri sono stati sospesi fino a nuovo ordine i permessi a ufficiali e soldati dell'esercito egiziano.

Per oggi è atteso l'arrivo nelle acque egiziane di un certo numero di unità della flotta britannica.

Navi inglesi giunte ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, giovedì sera.

Stamane sono arrivati in questo porto l'incrociatore Arethusa e cinque cacciatorpediniere della Marina britannica.

Il rimpatrio dei volontari previsto per i primi di maggio

Madrid, giovedì sera.

Secondo informazioni di carattere non ufficiale, il richiamo dei volontari stranieri che hanno combattuto in Spagna comincerebbe dopo la rivista solenne che avrà luogo nella capitale il 2 maggio.

Il Duce assiste dalla torre di Palazzo Venezia a esperimenti antiaerei nell'Urbe

Roma, giovedì sera.

Stamane, dalle 10,20 alle 10,35, dalle 10,55 alle 11,25 e dalle 11,50 alle 12,45 hanno avuto luogo tre esperimenti di protezione antiaerea. Le esercitazioni hanno avuto i veri e propri caratteri della realtà.

Alle 10,20 le sirene hanno dato il primo allarme: gli apparecchi d'ascolto avevano già segnalato la presenza di apparecchi nemici in volo verso l'Urbe. Allora dai campi e dagli aerodromi si sono levate le nostre formazioni da caccia a contrastare la marcia delle formazioni nemiche. Immediatamente, intanto, veniva diramato ordine dei « pronti » a tutti i posti di difesa antiaerea e cannoni e mitragliatrici appostati sulle alture e sulle terrazze di alcuni edifici, venivano puntati verso l'alto, mentre i capi-pezzo e gli inservienti si predisponevano all'offesa e difesa. Invisibili sulle onde della radio, ordini e disposizioni si incrociavano. Il grande meccanismo era entrato in funzione.

L'allarme ha còlto la cittadinanza in un'ora in cui l'animazione è assai intensa.

Gli autobus e i tram erano gremiti. La vita si è arrestata immediatamente come per incanto. Le strade si sono fatte deserte e immerse in un silenzio profondo.

Il delicato meccanismo predisposto dal Ministero della Guerra, coadiuvato dagli organi dipendenti, si è messo in moto velocemente ed automaticamente. L'U.N.P.A. di Roma ha messo in linea presso i Gruppi Rionali fascisti oltre tremila volontari forniti abbondantemente di autocarri, di autovetture, di motociclette, mentre i vigili del fuoco hanno organizzato un servizio perfettissimo con quattro Comandi distaccati in città e uno al Lido di Roma. In tutta la città sono sorti quattro ospedali attendati e venticinque posti di pronto soccorso un po' dovunque, a Villa Umberto, nella Galleria, nelle piazze del centro ed in abitazioni.

Negli autoparchi le autoambulanze avevano i motori accesi; al Comando dei Vigili, autopompe e macchine di soccorso erano avviate alle uscite. Ovunque un senso di comprensione e di disciplina veramente ammirevoli.

Dalle prime informazioni pervenute, si apprende che i servizi predisposti hanno funzionato alla perfezione, mentre la cittadinanza ha risposto con spiccato senso di disciplina alle esortazioni delle autorità. L'imponenza dei mezzi messi a disposizione ha grandemente impressionato la cittadinanza, che si è sentita così potentemente protetta e difesa. U.N.P.A., Croce Rossa, Vigili del fuoco, squadre di soccorso hanno eseguito gli ordini loro impartiti alla perfezione. Si deve concludere che questo primo esperimento ha dato i risultati che le autorità si ripromettevano di raggiungere.

Dall'alto della torre di Palazzo Venezia, il Duce ha assistito alle importanti esercitazioni antiaeree, seguendone con vivo interesse le varie fasi.

Gli esperimenti di protezione hanno avuto luogo contemporaneamente nelle provincie di Viterbo, Littoria, Frosinone, Rieti, Terni, Perugia e Aquila.

Gli esperimenti eseguiti anche nella Città del Vaticano

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Per disposizione della Commissione cardinalizia della Città del Vaticano, tutte le norme che erano state impartite dalle autorità civili e militari di Roma in occasione dell'esperimento di difesa antiaerea sono state scrupolosamente applicate nello Stato della Città del Vaticano.

Al primo segnale d'allarme, infatti, le sirene dell'officina meccanica hanno suonato per il tempo prescritto e tutti i cortili interni sono stati immediatamente sgomberati e la circolazione dei veicoli sospesa. I gendarmi hanno vigilato scrupolosamente a che tutti i cittadini trovassero immediatamente ricovero nei portoni; i vigili del fuoco si sono tenuti pronti a qualsiasi eventuale chiamata.

Falsità francesi su contingenti militari inviati in Italia dalla Germania

Secondo un giornale di Parigi centomila uomini sarebbero stanziati nella Valle Padana...

Roma, giovedì sera.

Fra le tante sciocchezze pubblicate in questi giorni dalla stampa francese v'è anche quella che truppe tedesche sono in Italia.

E' « Choc » che ci fa sapere che « degli effettivi importanti della Reichswehr sono attualmente nella vallata del Po ». Sapete perché? Per difendere la frontiera franco-italiana in caso di conflitto. E quanti sono? « Non è possibile ancora annunciarne il numero esatto, aggiunge « Choc », ma da certe voci si può dire che trattasi di un primo contingente di centomila uomini ».

Capita! E perché mai i tedeschi alla frontiera franco-italiana? Ma è chiaro, perché gli italiani non sarebbero capaci di arginare la spinta francese e allora vengono giù i tedeschi e gli italiani sono spediti in Africa (o magari in Albania). « La presenza di truppe tedesche nel territorio della penisola inquieta enormemente gli italiani. Essi temono che la Germania trovi un pretesto nella solidarietà militare per installarsi definitivamente in Italia. Si segnalano i primi incidenti tra ufficiali tedeschi ed ufficiali italiani. Si comincia... ».

Gli italiani, che non si sono accorti di nulla, nè della presenza dei centomila tedeschi sul Po, nè degli incidenti, hanno invece avuto una nuova riprova della stupidità di certa stampa francese.

Gli apprestamenti bellici nell'Indocina francese

Tokio, giovedì sera.

Dispacci da Hong Kong ai giornali giapponesi segnalano che le autorità francesi procedono febbrilmente alla difesa dei principali centri della Indocina francese, compresi Hanoi, Haiphong, Saigon e varie località situate nella baia di Kwanhcvo di Kwangkow. Circa 250 cannoni antiaerei sono stati recentemente appostati nei centri suindicati e le forze aeree nell'Indocina che, prima della occupazione dell'isola Hainan da parte dei giapponesi, consistevano in una quarantina di apparecchi, sono state rafforzate con un'altra cinquantina di aeroplani venuti dagli Stati Uniti. Nei dintorni di Hanoi si sta edificando una importante fabbrica di costruzioni aeronautiche capace di una produzione di circa 200 apparecchi l'anno.

IL REICH E L'OLANDA

La ritorsione tedesca alle fantastiche accuse dei giornali britannici

Berlino, giovedì sera.

Il giornale inglese « News Cronicle » ha pubblicato una notizia del suo corrispondente berlinese, secondo la quale la Germania, nel caso di una azione provocatoria da parte delle Potenze democratiche in un qualsiasi punto d'Europa, risponderebbe immediatamente occupando l'Olanda. Il giornale dà persino i particolari del presunto piano di occupazione.

L'agenzia ufficiosa tedesca è autorizzata a smentire in pieno questa volgare menzogna. Tutta la stampa del Reich si scaglia violentemente contro la campagna diffamatoria ai danni della Germania che svolgono i giornali britannici, col tacito permesso del Governo di Londra.

Sessantamila uomini sotto le armi in Olanda

L'Aja, giovedì sera.

Si calcola che, in seguito a decisione del Governo di rafforzare la difesa nazionale, attualmente sono alle armi circa sessantamila uomini. Il Ministero degli Interni ha invitato gli abbonati al telefono a limitare al minimo indispensabile le conversazioni affinché le linee possano essere utilizzate per le autorità militari.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 13 Aprile

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,20: Dischi: 1. Ketelbey: «Il santuario del cuore»; 2. Amadei: «Festa campestre»; 3. Delibes: «Ballo Coppelia»: a) Chardas, b) Mazurka.

19,40: Lezione di tedesco.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

20,30 (Napoli II): Dischi di canzoni moderne: 1. Redi e Liman: «Malinconia d'amore»; 2. Pavesio e Zambrelli: «Età felice»; 3. Trama e Cambieri: «Notte di luna»; 4. Mc Hug: «Fate così»; 5. Salustri e Sebastianelli: «M'ha detto ... »; 6. Sciorilli e Bastelli: «Stanotte è nato l'amore»; 7. Concina e Bruno: «Canta, monella»; 8. Poletto: «Tzigano»; 9. Innocenzi e Soprani: «Mille lire al mese».

21: «Si è spenta una stella», commedia in tre atti di Manlio Miserocchi (Novità). Interpreti: Ollato Cristina, Amilcare Pettinelli, Wanda Tettoni, Leo Garavaglia, Giulio Barbarisi, Gustavo Conforti, Virgilio Gottardi, Mario Riva. Regia di Luigi Maggi. ♦ Nuova questa commedia di Manlio Miserocchi è scritta espressamente per trasmissione radiofonica. Insomma: teatro-radio. Non può trattarsi semplicemente di un tentativo, perchè il Miserocchi è uno scrittore noto e versatile e scaltro — diciamo così per intenderci — nel mestiere. Estrosa la trovata ed estroso il modo d'attuarla: ed è quella di un avvicendarsi di ricerche astronomiche, compiute in tutti gli Osservatori del mondo, e tutte volte a studiare e considerare i mutamenti siderali d'una stella. Non è difficile indovinare di quali possibilità si fa ricca una materia simile nel vastissimo campo offerto dalla sceneggiatura radiofonica. Eppoi va ricordato che al centro di questa insolita e per tanti aspetti bizzarra ambientazione, Sorisce — idillio e passione — un amore, la cui vicenda incatena l'interesse e infonde alla commedia intrecci gentili e inaspettati.

22,30 (circa): Concerto del violoncellista Antonio Saldarelli. Musiche di Sammartini, Porpora, Porino, Granados, Masetti, Fasano.

23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

[illegible]

ESTERO

Giovedì 13 Aprile

[illegible]

ANTICIPI ED ECHI

[illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA

Aree costruttive e campi

All'inizio di corso Galileo Ferraris, tra via Cernaia e via Giannone, i passanti incuriositi assistono da alcuni giorni alla demolizione di una palazzina a tre piani e di una di minori proporzioni a due, dipendente dalla prima, entrambe emergenti da un vasto giardino. A dirla schietta, il tutto aveva una aria alquanto triste, spassata, dominato com'era dal color grigio del centro che vuole case di maggior mole e sembra dire ai villini superstiti, rimasti asserragliati in mezzo ai palazzi, che è ora di emigrare altrove. Scompariranno dunque le vecchie dimore, che appartenevano forse all'epoca del primitivo estendersi dell'edilizia verso il maschio della Cittadella, ciò che ne spiegava la presenza ai margini del corso. Al loro posto sorgerà un edificio moderno, imponente: la nuova sede dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che darà all'isolato una figura compatta ed omogenea. E' la legge del massimo rendimento del capitale che trova la sua logica applicazione. Quelle due costruzioni con l'annesso giardino evidentemente avevano finito per rappresentare un investimento finanziario superato dai tempi. Dovevano rendere poco. Viceversa il prezzo delle aree al centro è sostenuto. Onde la decisione di raderle al suolo, per ricavare dal terreno una remunerazione adeguata al suo valore. Ma quante altre aree, interne si trovano nelle medesime condizioni e non sono egualmente sfruttate! Problema complesso, è risaputo, ma che non per ciò deve continuare ad essere ignorato. Mentre il piano regolatore tracciato in parte attraverso zone campestri minaccia di sottrarre nuove porzioni di terreno alle coltivazioni, migliaia di capannoni e di casette a un solo piano nella cerchia cittadina meno eccentrica — ve ne sono a trecento metri dalla stessa piazza Castello — rimangono a ingombrare vie e piazze che potrebbero fornire ben altro contributo all'edilizia. E' su questo punto che occorre portare tutta l'attenzione. Il piano regolatore c'è e non si può, nè si deve sopprimere; ma qualche cosa dovrebbe poter essere fatto per infrenarne l'applicazione e agevolare per contro le costruzioni negli spazi «vuoti» e in quelli delle case basse del centro. Facendo pulizia un po' a fondo in questo settore, Torino potrebbe arrivare al milione d'abitanti, limite massimo compatibile con le esigenze agricole della nostra zona, senza che le costruzioni avanzassero di un passo di più verso la campagna, naturalmente eccettuate le necessità della Città industriale.

E sarebbe tanto di guadagnato anche per i contribuenti, sulle cui spalle grava ogni metro di prolungamento dei servizi pubblici in direzione dell'esterno.

Fod.

Questa «roulette» all'aperto che è l'ultima «trovata» dei venditori di cartelle di Lotteria...

Dove la gente attende

In attesa dei milioni
attorno al tavolo verde
dei giardini di Porta Nuova

«Signori, fate il vostro gioco... Niente va più!». Le due frasi, risultato gaglioffo di pedestre traduzione dalle formule francesi, risuonano monotone, mentre i tre croupiers, flemmatici e identici nei gesti e negli atteggiamenti, regolano e sorvegliano il gioco. Il tutto avviene quasi in silenzio e, quando la pallina ronza sulla roulette in movimento o saltella fra le nicchiette dei numeri incerta su quale fermarsi, non si ode un respiro più forte dell'altro.

La scena è classica da casino di gioco e, se la tua attenzione si limita ad osservare il tavolo verde segnato da numero parole e linee gialle e a guardare i tre smoking di coloro che dirigono le giocate, puoi aver davvero l'illusione d'essere in una delle sale di Sanremo. Ma se ti guardi intorno è tutto un altro affare. La sala, infatti, ha per volta il cielo e per pareti la stazione di Porta Nuova, i palazzi di piazza Carlo Felice e il giardino di Sambuy; i tranvai passano vicini rotolando pesanti sulle rotaie lucide; i giocatori se ne stanno col cappello in testa e le giocatrici, pur facendo notevoli concessioni nel loro abbigliamento al tepore primaverile, non mostrano davvero, attraverso abbondanti scollature, un eccessivo metraggio quadrato di pelle nuda.

La roulette all'aperto, insomma, con gettoni tradotti in argentee lire e con vincite limitate ad un violaceo biglietto della Lotteria di Tripoli. Limitate? No. Se pensate che uno di questi biglietti può vincere i milioni del primo premio, dovete convenire che le possibilità di fortuna sono più vaste qui che non a Sanremo.

L'ultima "trovata,,

Questa della roulette all'aperto è l'ultima «trovata» dei venditori di cartelle della Lotteria e, a giudicare dal pubblico che attrae, non [illegible]

[illegible]

l'attesa diviene dolce e lo stare in piedi, schiacciato tra fianchi e gomiti insolenti, non pesa.

Ma che cosa attende questa gente che, dalle 17 del pomeriggio all'una di notte, sempre rinnovandosi, s'accalca attorno ai tre impassibili uomini in smoking? I più aspettano la fortuna; la fortuna sotto l'aspetto d'una cartella di Lotteria; la fortuna del momento che consiste nel vincere il violaceo biglietto che il croupier-capo tende sul dorso del rastrello e la fortuna avvenire che può essere legata a quel biglietto il giorno della corsa vertiginosa sull'autodromo tripolino.

"Niente va più,,

La fortuna è sirena dolce e affascinante e forse per questo diventa dolce l'attenderla, anche se in piedi per delle ore, anche se gettando sul tavolo lire su lire, anche se l'attesa porta con sè il rischio di farsi pestare i calli, di buscarsi dolorose gomitate, di sentirsi sballottato e compresso senza riguardo alcuno.

Ed è a malincuore, quasi con pena, che questa gente se ne va, alle venti, quand'è l'ora della cena improrogabile, e verso l'una, quando gli ultimi tranvai sostano luminosi e rumorosi nella loro ultima corsa verso le barriere. Se ne vanno a coppie discutono sul gioco, e dicono che cosa avrebbero voluto fare e perchè non facendolo si son trovati male (l'ispirazione bisogna sempre ascoltarla), e ricordano ardite imprese passate al tavolo da gioco (ognuno a questo mondo ha un ricordo di gioco ed un ricordo d'amore da raccontare cento volte). L'illusione continua anche in tram, insomma, e i platani di corso Vittorio possono, per l'occasione, trasformarsi in palme di Riviera...

I tre croupiers, frattanto, mettono la cerata sul tavolo verde, [illegible]

[illegible]

Arn.

(Disegno di Nicoletti).

Le estreme onoranze alla sig.ra Ildegarde Occella fondatrice della "Casa del Soldato,,

Si sono svolti stamane alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Moncalvo 5 bis, i funerali della signora Ildegarde Occella, nobile figura di patriota, fondatrice della «Casa del Soldato» e donatrice della [illegible]

[illegible]

Gli orchestrali tedeschi partiti

[illegible]

I lavori a Maria Ausiliatrice

[illegible]

Cade da un'impalcatura e si rompe una gamba

[illegible]

Scontro fra un ciclista e un motofurgoncino

[illegible]

Lattaia motociclista urtata da altra moto

[illegible]

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA [illegible]

MINIMA [illegible]

FIGURINE DELLA STRADA

La sorella di Filippo

E' difficile arguire qual idea sia passata per la testa di Filippo Amato, dal sangue focoso, allorchè spedì le lettere pel medesimo convegno; difficile per molti motivi, anche ad ammettere ch'egli ami le emozioni violente. Ma i fatti son fatti, e nessuno, neppur lui che ne trasse dure conseguenze, li può negare.

Dunque, in stazione, in attesa del treno. E in attesa del medesimo treno sono una biondina graziosissima e una brunetta non meno graziosa. Per ingannar gli ultimi minuti, i più lunghi, l'una prima e poi l'altra trae dalla rispettiva borsetta una lettera azzurra dalla busta grande filettata d'oro. Costretto, dalla piccola folla che gremisce l'atrio, a una vicinanza forzata, ambedue scoprono, fra le mani dell'altra, la lettera identica alla propria.

Quella lettera!...

E l'una abborda: «Scusate, ma la lettera che state leggendo non è per avventura di un certo signor Filippo Amato?». «Ma certo!» — ribatte l'altra — dite senz'altro che è di Filippo, il mio fidanzato, del cui arrivo son qui in attesa...».

Alle corte: ad ambedue non fu difficile il provarsi che lo sciocco Filippo, fidanzato alla bruna come alla bionda, aveva dato convegno a tutte e due in stazione. La scoperta diede origine a un battibecco, non certo a voce soprana, anzi a voce sommessa per l'evidente ridicolo della situazione; battibecco, però, tosto composto dal legittimo e pronto e universale desiderio di trar vendetta sul fellone.

Ma per quanto discreto, il bisticcio non era passato inosservato. Se n'era accorta un donnone monumentale, orribile, terrificante fin nei peli irti che le decoravano il grosso labbro superiore a guisa di baffetti a spazzola. Ebben costei — ci perdoni, stavam per scrivere: costui — udito vagolar per l'aria quel nome, Filippo, volle accertar di qual Filippo si trattasse; e udito che era di Filippo Amato, con un ringhio diede un balzo e col gesto di rimboccarsi le maniche, ristette ben salda sui gamboni, come chi s'appresti alla battaglia.

L'ultimo ad apparire

Il treno, frattanto, era giunto. La folla ne era discesa, s'era affrettata all'uscita, si spargeva a ventaglio per ogni dove...

L'ultimo ad apparire fu Filippo. S'attardava, egli, con una figurina femminile dai capelli di quel color di moda, quel rosso stinto così ingrato alla vista; e da essa s'accomiatò, ignaro, con tanti inchini, con tanti bei salamelecchi.

Poi, al varco dei bigliettaio, allibì: la bruna e la bionda, arrotate le unghie, movevano felinamente all'offensiva. Ma Filippo non aveva sguardi che per il donnone, e istintivamente, comicamente, e pur tanto goffamente cercava un rifugio, meglio un varco per sfuggir a quello solo, davvero impressionante demonio scatenato, che l'aveva ghermito, e lo scapaccionava, e lo trattava a sculaccioni, come si fa con i ragazzi che ne hanno fatta qualcuna grossa. E insieme, con un vocione tonante, gli urlava s'era quella l'educazione che in casa gli avevano insegnato, se era quello il modo d'imbrogliar due povere ragazze innocenti, s'era quella la coscienza d'un uomo in procinto d'accasarsi, se eran quelle, insomma, le promesse mille volte ripetute di metter testa a partito.

E a ogni scapaccione, a ogni sculacciata, Filippo, impacciato dalle valigie, procedeva avanti con un saltino, e pareva ancor più piccolo, ancor più scemo di quanto in realtà non fosse.

Furon le due ragazze [illegible]

[illegible]

Seguendo la Cronaca

NITOR

[illegible]

da BIANCHI

[illegible]

I PIÙ RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

[illegible]

CAPELLA

[illegible]

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C.°

Via Po 4 - piano primo - T. 45-116

VENDITA ALL'ASTA

Patrimonio artistico

Eredi del fu GIOVANNI OSELLA

Antiquario in Saluzzo

ed altre diverse proprietà

Per involontaria omissione si prega di voler osservare che l'orario di visita all'esposizione (fino a tutto sabato 15 corr.) è stabilito nei seguenti termini:

dalle ore 10 alle 12,30

e dalle 14,30 alle 19,30

Martedì 18 corr., ore 15,30, prima vendita all'asta, come da catalogo che si offre in omaggio.

OGGI 13

le signore econome e previdenti debbono approfittare per fare i loro acquisti di teleria e biancheria per la casa e per la campagna.

La Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino, continua a vendere ai prezzi imbattibili!

Telerie cotone, miste, lino, lenzuola in tutte le misure - Mantilati - Tovaglie - Servizi, ecc. - Copriletti - Biancherie confezionate.

Vastissimo assortimento di tappeti da terra e da tavolo a prezzi di vera occasione.

Fazzoletti	0,80	*Tovaglioli*	0,95
Asciugamani	1,50	*Madapolam*	1,95
Tendine	1,95	*Strofinacci*	0,95
Grembiali	3,95	*Tovaglie*	3,95

Lenzuola una piazza, a giorno 9,95

Lenzuola letti gemelli » » 24,95

Camicie da notte per uomo 9,95

Servizi da tavola per sei 18,95

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.

Sempre palloncini ai bambini!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia del Teatro di Venezia): Ore 21,20: «La famiglia dell'antiquario» di C. Goldoni.

CARIGNANO (Comp. Gceli): Ore 21,20: «Fabi rossi» di U. Morucchio.

ROSSINI (Cia Casaleggio): Ore 21,15: «Tre signorine per bene» rivista.

MAFFEI: Compagnia rivista Marescalchi: ore 17 e ore 22: «Le ricchezze del mare» di Allerma.

CONSERVATORIO: Ore 21,15: Concerto della pianista Sgarbi (Per il Guf).

PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte.

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Oggi all'AMBROSIO SANGUE D'ARTISTA

[illegible]

MARTA EGGERTH

[illegible]

Domani al VITTORIA DIAMANTI

[illegible]

Oggi al BALBO un doppio grande spettacolo: ORO LIQUIDO Adriana LECOUVREUR

[illegible]

ORO LIQUIDO in ALBANIA

[illegible]

ORO LIQUIDO

[illegible]

ORO LIQUIDO in ALBANIA

[illegible]

Adriana LECOUVREUR

[illegible]

Oggi al CORSO ANIMALI PAZZI

Un pirotecnico esplodere di spassosissime trovate accompagna, con l'agile ritmo di un'azione ironica e satirica ideata da Achille Campanile, l'inesauribile e travolgente comicità di

TOTO'

il paradossale, sconcertante, sorprendente, elettrizzante protagonista di questo film Capi-Titanus, ultracomico, nel quale

TOTO'

si rivela, anche sullo schermo, un eccezionale ed irresistibile suscitatore di pazza allegria.

AUGUSTUS: «Papà Lebonnard» con Ruggero Ruggeri, J. Provost.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 12,30 spirava col conforto della Fede in lui fervidissima

Pietro Trombetta fu Felice

Integerrimo Farmacista di S. Albano Stura

I figli: Felice, Pietro, Giovanni, Rosa, Ada, Matilde; le nuore coi nipotini; le nipoti, ricordano ai buoni la sua immensa bontà.

I funerali si svolgeranno alle ore 9,30 di venerdì. 000

S. Albano Stura, 12 aprile 1939-XVII.

Rag. Bertolino, Fossano, tel. 34.

MEMENTO

Lunedì 17 Aprile, primo doloroso anniversario della morte di BERSANO VIRGINIA ved. ROVERA, saranno celebrate Messe in suffragio alle ore 7, 8, 9, 10 nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 27). Il figlio ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 14185

Sabato 15 Aprile saranno dette Messe anniversarie dalle ore 9 alle 10 nella Chiesa di S. Massimo per il tanto compianto Ing. DOMENICO MORETTO. La vedova coi parenti ringrazia le care persone che interverranno. 14183

XX FIERA DI MILANO - Padiglione Ottica-Foto-Cine-Radio Posteggi n. 2785-86-87-88

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che [illegible]

UN CAMPARI

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

All'insegna viola della luna di miele

In casa della marchesa che ha ideato più di tremila itinerari di viaggi di nozze -- Avventura degli sposi di settant'anni -- Il viaggio "a segreto,,

V.

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, aprile.

Dunque, nel mio viaggio attraverso la vita delle agenzie di matrimonio, feci tappa qui a Roma per conoscere non una sensale, non una paraninfa, [illegible] una che — come la signorina Nella a Napoli — fosse una costruttrice di accordi ben dosati annunci economici matrimoniali.

In questa straordinaria «agenzia», ci si arriva a matrimonio stabilito, quando il fidanzamento è giunto a tal punto di maturazione, da non mancargli che il prete e la carta bollata dello stato civile a concludere in nozze, con il fatale suggello dei due «sì» pronunciati nell'inginocchiatoio, faccia all'altare (quella della sposa, abbassata un po' e rossa di pudore).

Ufficio turistico matrimoniale

La marchesa Sod... raccoglie nella sua tiepida casa, nel suo giardino che adesso il limpido sole d'aprile indora, raccoglie lo slancio dell'amore quando è giunto a quel giusto traguardo che sono le nozze, e con la sua sapienza, con le sue esperienze, con una ghirlanda di suoi consigli, di sue minutissime prescrizioni, fa valicare alla coppia quel dolcissimo ponte tra fidanzamento e stato coniugale che si chiama, con tradizionale poesia, luna di miele.

Un'agenzia di viaggi di nozze, insomma, un ufficio di turismo matrimoniale, tenuto da una dama raffinata con la quale collabora un vecchio pensionato delle Ferrovie dello Stato, che presiede alla compilazione, dirò così, tecnica degli itinerari, ed ai loro corredi di preventivi economici per quanto riguarda le distanze da coprire. C'è anche un'impiegatina che tiene in ordine la corrispondenza, scrive a macchina i programmi di viaggi nuziali, e quando le coppie sono presumibilmente ritornate a casa, telefona:

— Pronto? La marchesa m'incarica di chiedere se il viaggio è stato bello, se tutto è andato bene.

— ...

— Grazie, riferirò. La marchesa mi incarica inoltre di porgere i suoi auguri, più vivi, e vi prega di gradire i fiori che ha fatto inviare alla signora.

Questa trovata del mazzo di fiori pronto al ritorno dei nuovi coniugi, è compresa nel prezzo di tutta la prestazione, e la marchesa ha voluto che non seguisse la gerarchia delle «classi». Lo stesso mazzo di fiori omaggio della ditta, cioè della marchesa, tanto per quelli che ritornano da un viaggio tipo «economico», come per quelli che han fatto il viaggio «normale» o di «lusso», o addirittura «extra lusso tipo cielo».

Quando io mi presentai dalla marchesa, dovetti dissipare l'inevitabile equivoco.

— Buon giorno, signore. Avete parlato con la signorina Franca? Avete già fermato la vostra attenzione su uno dei tipi di viaggio di nozze che noi programmiamo?

— Veramente...

— Scusate, prima voglio permettermi di osservare che un giornalista come voi non dovrebbe mancare della fantasia necessaria ad un sapiente itinerario nuziale!

— Ma io il viaggio di nozze l'ho già fatto, dieci anni fa.

— Allora, bene! bene! si tratta di celebrare il decennale con un'altra luna di miele. Non potete credere come io adori questi programmi, specialmente quando me li domandano in occasione di nozze d'argento, o — mi è capitato proprio ieri — di nozze d'oro, d'oro addirittura.

— No, marchesa, io sono qui per dovere professionale. Voglio raccontare la vita fantastica di questa fabbrica di lune di miele...

— Intervista? Niente, niente. Per carità, buon giorno, caro signore, buon giorno. — Chiamò forte, suonò anche un campanello. — Franca! Franca! Accompagna il signore...

— Mi mandate via?

— Ma voi scherzate! Mettere in piazza il mio nome, questa attività, ridurre ad oggetto commerciabile una missione cui mi sono dedicata con assoluto disinteresse...

Un viaggio di nozze d'oro

Insomma dovetti promettere che avrei taciuto nome ed indirizzo, e che per nessuna ragione al mondo avrei tradito i clienti della marchesa, sui quali nel corso delle mie osservazioni mi fosse capitato di intrattenermi con la signorina Franca, cui fui spesso affidato per i particolari.

Nel salotto di rappresentanza della marchesa, c'era una delicata penombra che incupiva i toni viola della tappezzeria, e colorava di mistero certi ritratti di avi portandomi a confondere la cotta dei guerrieri con le toghe dei magistrati, e — persino — una austera barba cinquecentesca, con una gorgiera lieve e spumosa tutta Settecento. Per prima cosa, tanto mi pareva attraente, volli ritornare sui viaggi di nozze d'oro. Seduta sul maestoso divano roccocò, la marchesa a me ch'ero su una poltrona lontana qualche metro, poteva sembrare la più bella donna del mondo, tanto io non la vedevo, in quell'ombra, e tanto era cal-

da suggestiva piacente la sua voce, senza modulazioni. Certo pesantezza di donna matura, la trasparenza delle rughe che incominciavano a screpolare la porcellana del suo viso classico, la sua eleganza dolcemente fuori moda, quell'impressione che essa stessa [illegible] la soglia fatale dei quarant'anni, tutto svaniva adesso che mi parlava cortese, quasi affettuosa.

La marchesa Sod... ha incominciato ad occuparsi di turismo matrimoniale parecchi anni fa, dieci anni fa, appunto per un viag-

Questo è uno dei più fantastici schedari del mondo: lo schedario dei viaggi di nozze

gio di nozze d'oro. Essa era allora una giovane signora, che aveva appena smesso il lutto d'una breve vedovanza, ed una sua amica che ne apprezzava il gusto, che ne sapeva la perfetta conoscenza dell'Italia e di molti altri paesi d'Europa, la pregò d'aiutarla a fare questo regalo straordinario ai genitori: una luna di miele in occasione delle loro nozze d'oro. Itinerario, cose belle da vedere, ore migliori per vederle, alberghi, ristoranti da scegliere, prezzi, ragguagli sul viaggio, ispirazioni sul come dare un tono colorato alle giornate...

Orari, guide, monografie

Quel padre e quella madre, avevano sessantanove anni lei, e appena settanta lui. Sposati così giovani — lei 19 e lui 20 — fecero un viaggio impetuoso, nel senso che partirono da Roma per recarsi in vagone letto (il che rappresentava allora lo chic dei viaggi di nozze) a Parigi, ed invece, scesero ad Orte, cercarono una locanda qualunque, una camera qualunque... Quale più bel viaggio di nozze di quello che sui binari del fresco amore si fa nel cuore dell'amata, nel cuore dell'amato, senza orari e senza ciceroni?

Ma adesso, dopo cinquant'anni di vita coniugale serena, sin troppo tranquilla, quasi monotona, ecco, lui e lei volevano fare quel viaggio di nozze che non avevano fatto mai. Un viaggio vero. Un viaggio lungo. E stavolta non si sarebbero fermati alla stazione di Orte.

Poesia. E la marchesa, sfogliò orari, consultò guide, esaminò monografie, s'informò al Touring, prese appunti, e per favorire meglio l'amica riunì in un fascicoletto tutto quanto doveva servire a questo viaggio di nozze d'oro: ore d'arrivo e di partenza, le cose interessanti che si vedevano dal treno nei vari percorsi, gli alberghi, le [illegible] classiche nei luoghi prescelti, e gli angoli caratteristici, i siti sentimentali delle varie città. Una paginetta, aveva un corredo preciso di tariffe, di prezzi. Un'altra suggeriva certe passeggiate romantiche particolarmente adatte ai due vecchi così giovani, così giovani che avevano voluto a settant'anni delibare un'altra coppa di luna di miele.

Una cosa perfetta. Ed il viaggio nel programma ideato dalla marchesa, si concludeva con un ritorno ad Orte. Precisava il fascicoletto, che quella vecchia locanda non c'era più, e non c'era più nemmeno il viale delle robinie che i due sposi ventenni avevano percorso ogni sera al tramonto, mano nella mano, senza parlare, beandosi a ricordare le ore fiammanti trascorse, incendiandosi a pregustare quelle che sarebbero venute, nella quieta locanda di Orte illuminata da bianche candele. Suggeriva, il fascicoletto, un pellegrinaggio alla casetta dov'era stata quella locanda, una gita sullo stradone provinciale che aveva sostituito il vecchio viale romantico. Chi sa! «Adesso l'asfalto della via è ornato da giovani tigli (anche su questo aveva voluto esser precisa la marchesa), però al tramonto il traffico è scarsissimo dopo che è passata verso il paese alto l'autocorriera che coincide con il treno da Terni. Allora, forse, chiudendo per qualche momento gli occhi, sentendo l'odore fresco della campagna, ed essendo, come allora, il felice mese di maggio, chi sa, i due sposi vecchi avrebbero potuto cancellare gli anni dal cuore con la

spugna del sogno, così come il segno del gesso dalla lavagna, e fatti lievi, e ritornati come allora, riprendersi per mano, camminare, sveltire anzi il passo, pensare — sì, un sogno! — oh pensare che fra poco, appena buio, là, alla locanda, come allora, con sete...

Poesia. Fu così che la marchesa Sod... iniziò la sua vita di concertatrice di viaggi di nozze. Quella sua amica, tanto fu il successo del viaggio fatto dai genitori che ne parlò nei salotti, ne parlò alle corse, dovunque, ed un giorno,

poco dopo, la marchesa ricevette la visita d'una giovane signorina molto perbene. Aveva un fidanzato senza fantasia, un caro giovane, molto buono, laborioso, solido a posizione, bel ragazzo, ma così privo di spirito di iniziativa! Ed anche lei, via!, non sapeva proprio da che parte incominciare per fare un bel viaggio di nozze. Avevano soldi, buona volontà, tempo. La marchesa che aveva fatto una cosa così squisita, la marchesa che era così buona, perchè non dettava essa a loro due l'itinerario di un viaggio di nozze molto bello?

E fu il secondo. Poi venne un terzo, un quarto...

— Quanti viaggi di nozze avete concertato, marchesa?

— Un numero preciso non potrei dirvelo. Forse Franca potrebbe per quel che riguarda il lavoro fatto in questi ultimi quattro anni. In ogni modo, credo di aver prescritto più di tremila itinerari. Dovete considerare però che molte volte l'itinerario bene scelto e ben riuscito d'una coppia, è servito — con poche o con nessuna variante — ad una sorella della sposa, ad un amico dello sposo, al cugino del capufficio... Figuratevi che una volta volli lanciare un viaggio di nozze nuovo, a segreto.

— A segreto? Ma, cara marchesa, non vi pare che il segreto dei viaggi di nozze, sia quello consuetudinario, dalla passeggiata di Adamo ed Eva attorno al melo, in poi?

Il pepe del segreto

— Un viaggio di nozze a segreto. I due sposi avevano duemila lire da spendere. Non erano molte. Allora, partivano da Roma, suggerii loro di riserbare mille lire alle spese di soggiorno, le altre mille a quelle ferroviarie, e di andare alla stazione, domandare all'impiegato due biglietti di seconda classe da cento lire l'uno, sulla linea Firenze-Bologna-Venezia. «Per dove?» avrebbe domandato l'impiegato. «Per dove si arriva con cento lire in 2.a classe su questa linea». Così fecero. Il bigliettaio fatto il conto dei chilometri, disse loro che con cento lire essi potevano avere un biglietto per Ponticino, in provincia di Arezzo; 245 chilometri da Roma, 59,50 per ciascun biglietto. Il mio programma prescriveva poi di proseguire con lo stesso sistema: a Ponticino, sempre verso nord, altro biglietto da cento lire. Poi un altro biglietto ciascuno, da cinquanta lire. E impiegare le altre cinquecento, con lo stesso sistema, a coprire il viaggio di ritorno.

— E come andò?

— Fu un successone. Tappe dicertenissime, il pepe del segreto rendeva le giornate anche più piccanti, i due sposi arrivavano in ogni luogo con animo da scoperte... E Dio sa quante cose scoprirono.

— Marchesa, Dio lo sa, naturalmente, in viaggio di nozze, lo se che scoprirono.

Era tardi. L'anno anche la signorina Franca, finito il lavoro. La marchesa mi pregò di ripassare il mattino dopo.

— Venite presto! Vi prometto una giornata interessante.

E così fu. Interessantissima, nelle cose viste alla luce della luna di miele.

Attilio Crepas

(Continua)

Il primo articolo di questo servizio è stato pubblicato il 4 aprile, il secondo il 6, il terzo l'8, il quarto l'11.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Come venne inscenata la campagna sulle aspirazioni tedesche in Patagonia

Le fantasie di un giornale di Buenos Aires — Due fermi — L'avventura di due innocenti operatori.

Buenos Aires, giovedì mattino.

(S.I.A.) - Merita di essere conosciuta la campagna inscenata dall'ambiente giudaico nordamericano in Argentina su pretese aspirazioni al possesso della Patagonia da parte della Germania. Il giornale *La Critica* da alcuni giorni descrive fantastiche attività naziste, manovre di eserciti di volontari tedeschi nella zona di Torquinst, in Provincia di Buenos Aires; denunzia una organizzazione su larga scala di spionaggio e di penetrazione per la conquista della Pampa, Neuquen, Rio Negro, Chubut, Santa Cruz e Terra del Fuoco.

Per dare attendibilità alle sue fantasticherie, il giornale ha aggiunto la presentazione fotografica di documenti apocrifi che, aumentando l'allarme, ha richiamato l'attenzione del Governo Centrale.

La Polizia, incaricata delle indagini, ha assodato che un certo Enrico Yurges, un tedesco senza patria, condannato nel 1924 in Germania per falsificazione di documenti, è stato l'autore della falsificazione, intesa — come afferma un comunicato ai giornali del Rappresentante del Reich — «ad avvelenare le relazioni amichevoli fra la Germania e la Argentina e a diffamare di fronte alla Nazione Argentina la rappresentanza diplomatica della Germania in Buenos Aires».

La Polizia, dopo il fermo dello Yurges e del capo del Partito Nazista in Argentina, sig. Muller, con grande apparato di forza procedeva, alla stazione marittima, all'arresto, con conseguente sequestro di tutto il bagaglio, di due operatori cinematografici tedeschi, Franz Erit e Hans Hilmenen, appena giunti a bordo del vapore «Asturia» dalle terre del Sud.

Dall'interrogatorio a cui sono stati sottoposti è emerso evidente che i due prevenuti non erano affatto alle dipendenze di una organizzazione di spionaggio, come si sarebbe voluto far credere; essi erano di ritorno dal gruppo delle isole cilene «Juan Fernandez», solitari lembi di terra in mezzo all'Oceano Pacifico, ove si erano recati alcuni mesi or sono per «filmare» una pellicola su Robinson Crusoè.

L'arresto, dopo le esaurienti spiegazioni, non è stato mantenuto. Il deputato nazionale Araujo, dietro incarico dei Partiti di sinistra, porterà la faccenda in discussione al Parlamento.

GLI AEREI «MISTERO»

Un altro prototipo cade in fiamme negli Stati Uniti

Dayton (Ohio), giovedì matt.

Anche un altro dei quattro nuovissimi apparecchi chiamati «Mistero» ha fatto una tragica fine. Durante un esperimento di volo nel campo di Wrightfield, si è incendiato ed è precipitato al suolo in fiamme. Il pilota — un tenente — è morto e le altre due persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite gravemente. Come quello recentemente andato distrutto a Los Angeles nello stesso, identico modo, l'apparecchio caduto oggi aveva una velocità di 560 Km., trasportava un carico di quasi 1000 Kg. di bombe e costava 500 mila dollari, circa 9 milioni di lire. Questi apparecchi «Mistero», come i due rimasti, erano stati costruiti nelle officine della «North American Aviation» nel più rigoroso segreto.

NESSUNO LO VUOLE

Un candidato del Transvaal non ottiene alcun voto

Città del Capo, giovedì mattino.

Il caso di Charles Westcott è forse unico, più che raro. Candidato alla carica di Sindaco del comune di Klerksdorp, nel Transvaal, egli non ha riportato un solo voto. I 25 elettori che avevano firmato, secondo la legge, la richiesta di candidatura, non hanno sentito il dovere di dare i loro suffragi alla persona che essi stessi proponevano. Ma ciò che maggiormente è strano è che nemmeno il candidato ha votato per se stesso. I maligni dicono che l'auto-voto dev'essere tra quelli dichiarati nulli. Il Westcott, invece, può vantare un primato di correttezza elettorale, affermando di aver votato per un avversario.

Gioielliere newyorkese sequestrato dai banditi

Detroit, giovedì matt.

Il gioielliere nuovayorkese, tale William Fine, ha denunciato ieri alla polizia di essere stato sequestrato da banditi e depredato di un astuccio contenente diamanti per un valore di 45 mila dollari, pari a quasi 900 mila lire italiane.

La triste fine del successore di Jagoda

L'ex-capo della Ghepeù Jezof è diventato pazzo

L'autore delle feroci "epurazioni,, grida in preda al delirio i nomi di Tukacewski e delle altre sue vittime - L'indifferenza di Stalin di fronte al dramma

Riga, giovedì sera.

Nicola Jezof, il truce successore di Jagoda a capo della Ghepeù, è diventato pazzo. La notizia è giunta stanotte da Mosca corredata con impressionanti particolari.

Nicola Jezof, come è noto, era stato nominato da Stalin Commissario del Popolo agli Interni e capo della Ghepeù, quando lo Zar rosso volle liberarsi di Jagoda, ormai diventato troppo potente e di discutibile lealtà verso il tiranno del Cremlino.

Appena assunta la carica, Jezof dimostrò subito di voler superare il suo predecessore. La sua carriera di Commissario cominciò, infatti, con l'incarceramento, l'istruttoria e la condanna dello stesso Jagoda, abbattuto come un cane in un cortile della Lubianka e continuò con le tristemente famose epurazioni che falciarono spietatamente i quadri degli alti comandi rossi. Più nessuno si sentì sicuro. Tutti Jezof avvolse nelle reti del suo servizio di spionaggio e, raccogliendo ogni gesto e ogni parola, riuscì a costruire quei fantastici atti d'accusa che mandarono dinanzi al plotone d'esecuzione i vecchi compagni di Lenin e gli stessi marescialli della Repubblica bolscevica. Litvinoff e Blucher si salvarono a stento, ma gli altri caddero.

Contemporaneamente, Jezof lanciò le pattuglie dei suoi giannizzeri tra gli operai delle città ed i lavoratori della campagna e in queste masse le repressioni e le cosiddette provvidenze precauzionali assunsero aspetti di ferocia sanguinaria inauditi. Jagoda era superato. Per ordine di Jezof, nefando esecutore delle direttive di Stalin, i personaggi e il popolo dell'U.R.S.S. grondavano di sangue.

Finalmente, il 16 dicembre dell'anno scorso, Stalin rimuoveva Nicola Jezof dal Commissariato degli Interni e dal comando della Ghepeù, sostituendolo con il georgiano Beria, suo fedelissimo, e lo nominava Commissario dei Trasporti. Si parlò, anzi, allora, e le voci in proposito continuarono a lungo, d'una eliminazione di Jezof dalla vita politica della Russia; vi fu persino chi affermò che Jezof avrebbe seguito la sorte di Jagoda.

Il fosco ex-capo della Ghepeù correva, invece, verso la pazzia. Jezof, inoltre, sapeva qual'era la sua fine, poichè, figlio di genitori alcoolizzati, colse di essa i primi sintomi e ne seguì i progressi in piena consapevolezza. Ultimamente, anzi, in una drammatica lettera ad un amico esiliato scriveva con frasi monche che il suo male doveva aver influito molto sulla sua attività di Commissario degli Interni.

La settimana scorsa le condizioni di Jezof si aggravarono improvvisamente. Scomparve ogni lucidità di mente e la follia si manifestò in pericolose forme di paranoi-

Jezof, il bieco successore di Jagoda

cismo. I medici del Cremlino lo fecero subito ricoverare in una casa di cura nei pressi di Leningrado, ove vennero tentate delle cure che si rivelarono però del tutto inefficaci.

La pazzia, anzi, divampò ieri l'altro in una crisi spaventosa e drammatica. Jezof, in preda a convulsioni atroci, si diede a gridare i nomi delle sue vittime: i marescialli Tukacewski e Jegoroff, Bukarin, Piatakof, Rikof, ecc., ecc. Questi nomi di uomini caduti sotto il piombo dei plotoni d'esecuzione echeggiavano sinistramente, come voci di un rimorso atroce, tra le grigie pareti della cella di segregazione di colui che fece scannare e torturare migliaia di suoi simili in pochi anni di efferato potere.

La notizia della pazzia di Jezof ha destato enorme impressione in tutta la capitale bolscevica. Il solo Stalin, quando gliene fu dato l'annuncio, non mosse ciglio, nè disse parola.

Un premio del Duce alla signora Zagato

Rovigo, giovedì sera.

S. E. il Prefetto di Rovigo si è recato questa mattina all'Ospedale civile per visitare la Massaia rurale Amabile Zagato in Biasin, che sabato scorso, com'è noto, diede alla luce quattro gemelli. Alla prolifica donna, il rappresentante del Governo ha rimesso lire duemila quale premio assegnato dal Duce.

Il munifico atto del Fondatore dell'Impero ha vivamente commosso la Zagato, la quale ha espresso a S. E. Caratti tutta la sua gratitudine, pregandolo di rendersi interprete presso il Duce dei suoi sentimenti di fierezza e di riconoscente devozione.

Il primo Caduto in terra d'Albania è un ferrarese

Ferrara, giovedì sera.

Il primo italiano caduto nella spedizione d'Albania è un valoroso marinaio ferrarese: il secondo capo cannoniere Renzo Marani fu Francesco, nato a Spinazzino di Marrara nella nostra provincia trent'anni fa. Renzo Marani (figlio di un mutilato che aveva partecipato a tutta la grande guerra ed è deceduto alcuni anni or sono) è fratello di altri tre giovani dislocati attualmente uno all'aeroporto di Grottaglie, uno in Africa Orientale ed uno richiamato alle armi cogli ultimi contingenti. La Marina, ebbe una singolare trattativa per il futuro capo cannoniere, che si arruolò giovanissimo sotto le bandiere compiendo ininterrottamente cinque anni di volontariato e successivamente, dopo un anno di pausa, altri quattro anni di servizio.

Un ladro sfortunato

Rovigo, giovedì sera.

Verso le ore 11 di ieri sera, una figlia del signor Giovanni Marcon, proprietario della trattoria «Alla Rana» di Boara di Polesine, [illegible]

Due ciclisti travolti da un autocarro

Bolzano, giovedì sera.

Un grave incidente si è verificato stamattina in viale Venezia. Un autocarro, guidato dall'autista Severino Riziero, investiva una bicicletta sulla quale erano montati certi Antonio Volser di 15 anni e Carlo Baumgartner di 14 anni. Sbalzati dal velocipede e lanciati alcuni metri lontano i due giovani hanno riportato gravi ferite alla testa per cui han dovuto essere trasportati d'urgenza all'ospedale. Il Baumgartner versa in grave stato.

Rischia di annegare per salvare un cagnolino

Trecate, giovedì sera.

La giovane domestica Teresa Torgano, di 23 anni, da Novara, che era qui di passaggio in gita con i padroni, era stata da questi ultimi incaricata di fare il bagno al cagnolino, perchè era caduto nella polvere lungo la strada. La ragazza si recava perciò alla roggia Mora, dove l'acqua è assai pericolosa, ma mentre insaponava il piccolo cane la corrente lo strappava dalle mani della giovane domestica, che lo vide travolto ed in procinto di annegare.

Gettando un grido disperato la Torgano si slanciava nella roggia per afferrare l'animale pericolante senza però riuscire nel suo intento, mentre doveva abbandonarsi alla corrente per essersi venute meno le forze. Fortunatamente due contadini accorrevano in di lei soccorso e la traevano in salvo, mentre il cagnolino, travolto, annegava.

L'originale sistema di un abile truffatore

Gallarate, giovedì sera.

Alla proprietaria della trattoria «Bella Napoli» si presentava tempo addietro un Tizio, il quale dicendo di essere tale Santo Agosto di anni 42, rappresentante in tessuti di Legnano, le sottoponeva [illegible]

Noleggia un'automobile per trasportare del tabacco di contrabbando

Tre denuncie all'Autorità giudiziaria

Vicenza, giovedì sera.

Qualche giorno fa tale Ermizio Giaretta, di 28 anni, si presentava ad una autorimessa della città e noleggiava una «Balilla» dando ordine all'autista Guglielmo Fanton di portarlo in val Brenta. Giunto a Campese, il Giaretta scese dalla macchina e si incontrò con alcune persone. Poco dopo venivano caricati sulla macchina cinque sacchi. Il Fanton, che non aveva tardato a capire che si trattava di tabacco di contrabbando, protestava e si rifiutava di proseguire.

Ma, minacciato ripetutamente dal Giaretta, fu costretto a trasportare il tabacco — centocinquanta chili — a S. Giovanni Ilarione ove, in piena notte, fu scaricato e depositato in casa di certo Pietro Ferroni.

Le guardie di finanza, venute a conoscenza del fatto, hanno svolto indagini denunciando all'autorità giudiziaria il Giaretta, il Ferroni e anche tale Giuseppe Calcara che aveva fatto da staffetta motociclistica alla macchina carica di tabacco.

Una morte misteriosa

Sampierdarena, giovedì sera.

Tale Agostino Cappanera, fu G. B., secondo quanto ebbe lui stesso a raccontare, l'altra sera accidentalmente urtava contro le stanghe di un carretto fermo per strada, accusando un forte dolore al ventre. In un vicino caffè prese un amaro, ma non essendogli cessati i dolori, si faceva accompagnare da certo Primo Berti in casa della cognata Isolina Cantini, in via Pellegrini. La signora chiamava un dottore che riscontrava al Cappanera varie contusioni al quadrante inferiore di destra, e lo giudicava grave.

Nella notte, però, il poveretto si aggravava, decedendo in mattinata. Un dottore chiamato al capezzale ne constatava la morte per sospette lesioni interne e commozione viscerale. Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità, la quale indaga per accertare se quanto ebbe a dichiarare il Cappanera prima di morire risponde a verità.

Sciagura stradale

GALLARATE. — Un'auto diretta verso la nostra città, in seguito allo scoppio di un pneumatico sbandava cozzando dapprima in un palo telegrafico e poi contro un paracarro e precipitava infine da una scarpata. Da alcuni passanti venivano prestati i primi soccorsi alle tre persone che si trovavano sulla macchina. I tre feriti sono tutti di Legnano ed hanno riportato: Bruno Ferrarini, di 34 anni, abrasioni multiple al viso e agli arti inferiori; Tina Crema, di 33 anni, ferite alla fronte, alla mano sinistra e agli arti inferiori, e Massimiliano Crema, di 7 anni, frattura dell'omero e della tibia destra, contusioni multiple in varie parti del corpo.

Cade malamente

BERGAMO. — Mentre la cinquantenne Maria Facconi, da Bergamo, saliva le scale della propria casa, fatalmente scivolava e cadeva pesantemente a terra. Nella caduta la Facconi riportava una grave ferita alla palpebra destra e la rottura dell'avambraccio destro.

Cade giocando

BERGAMO. — Giocando con alcuni compagni al pallone, il giovane Pietro Benedetti, di 17 anni, da Nembro, cadeva pesantemente a terra riportando la frattura della gamba destra.

Ciclista infortunato

CASTEGGIO. — Certo Giovanni Gogni, mentre percorreva in bicicletta la strada che conduce a Casteggio, cadeva a terra e riportava la frattura della spalla destra e una ferita grave al capo con sintomi di commozione cerebrale.

I ladri al lavoro

CASTEGGIO. — A Corana, nello stesso cortile, sono stati derubati di pollame e di oggetti di rame, certi Bonfoco Giovanni, Mietta Gerolamo, Barbieri Angelo e Pascoli Maria.

Grave caduta

BELGIOIOSO. — La massaia Rosa Rogliardi in Introppido, mentre abbeverava due bovine, scivolava e si fratturava cadendo, una gamba.

Singolare disgrazia

VICENZA. — Un curioso incidente è accaduto a due giovani operai: Mario Beraldin, di 17 anni, e Alfredo Fioresi, ventiseienne. Il Fioresi accesa per istrada una sigaretta, gettava via il cerino che andava a cadere su della polvere pirica, residuato di guerra, che era sparsa sul terreno. Si alzava così d'improvviso una fiammata che investiva il Beraldin che ha riportato gravi ustioni agli arti e alla faccia.

Fatale malore

VICENZA. — Il teraiolo Giovanni Mando, mentre lavorava in uno stabilimento, si era recato a bere dell'acqua. Mentre era chino sotto il rubinetto, egli veniva colto da malore e cadeva al suolo, battendo con il capo contro dei pali di ghisa. Ha riportato ferite al capo e la commozione cerebrale per cui è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Fatale caduta

S. DANIELE DEL FRIULI. — L'agricoltore Pietro Monaco, di 37 anni, usciva l'altra notte dalla stanza da letto e si avviava per scendere al piano terra, allorchè, invece di infilare le scale, precipitava nel vuoto del ballatoio sprovvisto di parapetto. Nella caduta il disgraziato ha riportato la commozione cerebrale ed una emorragia endocranica.

Per cogliere un nido

S. DANIELE DEL FRIULI. — Lo studente Gianni Pascuello, di 14 anni, volendo salire su un albero per cogliere un nido, cadeva riportando una vasta ferita alla regione parietale sinistra.

Il fucile che scoppia

S. DANIELE DEL FRIULI. — Giacomo Angeli, di 39 anni, voleva provare il suo fucile da caccia; ma, o per l'eccessiva carica, o perchè la canna era otturata, l'arma scoppiò in mano all'Angeli, procurandogli una vasta ferita alla mano sinistra.

Tre incendi

GORIZIA. — Tre violentissimi incendi sono scoppiati ieri. A Vipacco, in un appezzamento del Monte Nanos, lavorato a colture, le fiamme hanno distrutto alberi e piantagioni per un danno di oltre 80 mila lire. Alla stessa ora nella frazione di Idresca scoppiava un altro incendio, che distruggeva la casa dell'agricoltore Costante Brancinio. Un terzo incendio si è avuto ad Essi di Canale, dove sono stati causati notevoli danni alla casa colonica di Francesco Lango.

La vedova delusa e le lettere offensive

Alessandria, giovedì sera.

L'amore deluso oppure la sorda gelosia hanno amaramente consigliato la signora Amalia Vola vedova Pasero, di 50 anni, da Solero, a scrivere lettere firmate e anonime al ferroviere Perpetuo Bruno Pasero, di 45 anni, vedovo anch'egli ed in procinto di passare a nuove nozze con la signorina Giovannina Chenna. Gli scritti avevano un contenuto ingiurioso, offensivo, calunnioso sia nei confronti del Pasero, come della Chenna, che veniva apertamente sconsigliata a contrarre quel matrimonio per il carattere ed il comportamento del futuro marito, dipinto a tinte poco liete. Le lettere incriminate sono state accompagnate nell'ottobre scorso anche da grottesche cartoline illustrate inviate al ferroviere quale «regalo di nozze» ed in cui era raffigurato un uomo in atteggiamento ridicolo curvo sotto i colpi di scopettone infertigli dalla moglie in veste di megera.

Il movente, pare, sia stato determinato dal risentimento provato dalla matura vedovella nell'apprendere la nuova relazione amorosa intrecciata dal Perpetuo pel quale, sembra, siano corsi in passato teneri sentimenti. Di qui l'ira e lo sconforto della donna, che ha finito di comparire ora davanti al giudice in veste di imputata, difesa dall'avvocato La Perna, per rispondere di ingiurie. Ella ha versato la pena del suo cuore, ammettendo di aver scritto le lettere recanti la sua firma, ma ha negato l'invio delle anonime.

La fortuna ti sia propizia nell'imminente
LOTTERIA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE DI TRIPOLI
QUEST'ANNO VERRÀ ANTICIPATA L'ESTRAZIONE
un biglietto L. 12
I premi sono esenti da imposta di Ricchezza Mobile

RITROVI

COLISEUM Danze
Via Lucia Bazzani 11 bis - T. 90-[illegible]
Il ritrovo notturno più divertente
GRANDIOSO SUCCESSO DI
LUDIA AUSTI
LINA ORINI
SENIA DANDERI
SORELLE AUSTO
20 - Scelte ballerine - 20
ORCHESTRA ALLEGRITTI

CICOGNA Succ. Tripoli CASA del TORRONE
Caffè - Confetteria - Pasticceria
99 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 45-417
Torrone friabile con nocciole Piem.

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 28 Telefono 51-091
Dalle 22 DANZE e VARIETÀ
LOLITA MORENO
CARMELITA D'ALBA
ELIA BOSCO
Orchestra: I Re del Bar Mo Bercela
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

BIFFINO BIFFINO BIFFINO
DOVE?...

da GIACHIN
v. Bertola ang. v. Botero T. 50.484
Mangiato come a casa vostra

CASALEGNO Ristorante Propr. Casella
Salita del Pino, 71 - Telef. 22-708
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di prim'ordine - Ore 17 Tè

CESARE Tel. 50-618 RISTORANTE
Giovedì: Giornalisti e Artisti
Saletta campagnola per pranzi
VIA S. TOMMASO, 20

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-968
Tutta Torino
mangia TRICHECO
da CASTELLINO
GELATO 900

STAMPA SERA SPORT

Un altro trionfo dei "centauri" d'Italia

Oltre 205 Km. in un'ora compiuti da Taruffi sull'autostrada Brescia-Bergamo

Il primato mondiale motociclistico battuto di 10 chilometri - Altri primati intermedi superati

L'ing. Pietro Taruffi

Brescia, giovedì sera.

Nelle primissime ore di questa mattina, sull'autostrada Bergamo-Brescia, l'ing. Taruffi ha tentato di migliorare il primato mondiale assoluto motociclistico dell'ora, pilotando una Gilera 4 cilindri con compressore di 500 cmc. di cilindrata con carenatura speciale.

Il tentativo è stato iniziato alle ore 5,58 ed ha avuto fine alle 6,59. Nell'ora l'«asso» italiano ha compiuto Km. 205,252, superando, così, di 10 Km. il primato precedente.

E' questo il 16.o primato mondiale che il valoroso ingegnere romano conquista all'Italia, montando una macchina italianissima che è stata in gran parte di sua creazione. Taruffi ha migliorato, inoltre, numerosi primati intermedi nel corso del tentativo di questa mattina, stabilendo il nuovo limite per la categoria di cilindrata 500, 750 e 1000 cmc. sui 100 Km., sulle 50 e 100 miglia.

Erano presenti il presidente della Federazione motociclistica italiana, il direttore del R.A.C.I. di Brescia, il comm. Gilera, oltre ad uno stuolo di tecnici e sportivi convenuti sull'autostrada da ogni parte della Lombardia.

La motocicletta carenata con cui l'ing. Taruffi ha conquistato stamane il suo 16.o primato mondiale

"Ragazzi granata"

Le sette partite giocate dai ragazzi del Torino al Torneo di Ginevra meritano qualche parola di commento.

Torneo a rapido svolgimento, con cambio continuo di avversari e corse da un campo all'altro. I «granata» non conoscevano i loro avversari, li dovettero incontrare in partite di troppo breve durata (due tempi di quindici minuti), ma, sicuri delle proprie forze e decisi ad affermare la superiorità della scuola calcistica italiana, al misero di impegno, badarono a non perdere tempo, e... presero a vincere. Due successi netti nella prima giornata, tre vittorie e due pareggi nella seconda: un totale attivo di tredici reti a zero. Ci volle l'estrazione a sorte, fatta con il lancio della moneta, per impedire che la sola squadra italiana partecipante si aggiudicasse vittoria, coppa, medaglie e diploma. Ma, anche se Agnisetta non ha indovinato a dir «testa» anzichè «croce», il Torino è stato il vero ed indiscusso trionfatore del torneo. Furono suoi i punteggi più netti, sue le affermazioni più convincenti, nonostante la coalizione messa in atto dagli avversari che avevano ben capito di aver a che fare con un'unità di levatura superiore. «Andiamo a vedere gli italiani!» fu questa, per due giorni, la parola d'ordine che gli sportivi ginevrini si passarono, disertando i campi sui quali pur giocavano formazioni svizzere per affollare gli spalti dei terreni sui quali erano di scena i «granata». E non restarono mai delusi.

Si dirà: «Com'è che gli allievi di Sperone non sono riusciti a segnare nella finalissima, così da rendere necessaria quella estrazione a sorte che privò la squadra della vittoria assoluta?». Semplicissimo. Perchè gli avversari, invocando il regolamento, pretesero due tempi di quindici minuti anche per l'incontro decisivo. E, ottenuto ciò dagli organizzatori, si schierarono tutti undici in difesa, badando solo che i torinesi non potessero far giuoco. L'ostruzionismo si valse, oltre che dei mezzi leciti, anche dell'uso della forza (il Torino allineava la più giovane formazione del torneo) ed alcuni «granata» furono... fermati con colpi proibiti, addirittura con tastate allo stomaco. Impediti in tal modo di dimostrare la loro superiorità, i nostri rappresentanti proposero di proseguire ad oltranza, ma i loro rivali, ben lieti di aver evitato la sconfitta, non aderirono, e raggiunsero subito gli spogliatoi.

Poco importa. Tornate pure a casa con una coppa di meno, ragazzi. Lasciate pure le undici medaglie a chi è più d'ogni altro conscio della vostra superiorità. Ci basta che abbiate saputo tener alto il buon nome del calcio italiano. Ci basta sapere che nessuno ha potuto piegarvi.

E' una piccola soddisfazione, questa, per chi è campione del mondo, ma ci fa piacere egualmente. Perchè prova che in Italia si lavora giudiziosamente anche alla base del grande edificio; perchè conferma la bontà dei nostri metodi e della nostra scuola.

A Ginevra, i «ragazzi granata» hanno fatto completo il loro dovere.

Cavallero

PER JUVENTUS - NOVARA

Rava giocherà domenica?

L'atleta è pronto a riprendere il suo posto, ma la Juventus non ha ancora deciso

Dopo la ridotta prova d'allenamento ieri compiuta, i giocatori juventini sono tornati in serata a Torre Pellice, riunendosi ai compagni. E' rimasto a Torino il solo Monti che ha una delle bambine un po' indisposta e che deve compiere i suoi speciali allenamenti allo Stadio Mussolini.

Nulla si sa sulla formazione che la Juventus adotterà domenica contro il Novara, poichè Rosetta attende di aver sicuri referti sulle condizioni dei giocatori contusi.

Anche per Rava non si sa se sarà in campo. Il terzino nazionale, che ieri ha dimostrato ottime condizioni di forma, si è messo, fin dall'altro mercoledì, a completa disposizione della Società. Egli, anzi, avrebbe preferito giocare una prima partita nelle riserve, ma i dirigenti hanno creduto di non valersi ancora della sua opera. Ora il giocatore appare a posto ed anche il piede sembra aver messo giudizio, per cui si prevede il rientro in squadra del forte terzino per la non facile partita di domenica prossima. Sempre che, naturalmente, la Juventus non decida di continuare a fare a meno dell'opera del terzino azzurro.

I Littoriali di penthatlon

Cosenza, del G.U.F. di Milano vince il tiro alla pistola

Sono continuati stamane al Poligono del Martinetto i Littoriali di penthatlon moderno (ieri iniziati a Torino con la prova di equitazione) con la gara di tiro alla pistola da 25 m. su sagome mobili militari con 4 serie di 5 caricatori. La vittoria è ancora toccata al milanese Cosenza.

Ecco i risultati:

Prova di tiro alla pistola: 1. Cosenza Manlio (Milano) sagome 19, p. 168; 2. Cella Vittorio (Milano) s. 19, p. 165; 3. Cella Gilberto (Milano) s. 19, p. 160; 4. Burke (Genova) s. 19, p. 159; 5. Rondani (Parma) s. 18, p. 157; 6. Reginato (Padova) s. 18; 7. Truzzi (Parma) s. 17, p. 144; 8. Binetti (Milano) s. 17, p. 139; 9. Morgantini (Torino) s. 17, p. 136; 10. Manzoni (Firenze) s. 17, punti 136. Seguono altri 11 tra cui i torinesi Poli (14°), Rava (15°) e Haertell (18°).

Classifica dopo equitazione e tiro: 1. Cosenza p. 2; 2. Cella V. p. 5; 3. a pari merito Truzzi, Rondani e Cella G. p. 9; 6. Poli p. 19; 7. Barone e Burke p. 21; 9. Reginato p. 23; 10. Binetti p. 25.

Alle ore 15, nella Sala d'armi del Guf, s'è iniziata la prova di spada. Restano a stasera, da disputare le prove di nuoto e di corsa.

Di Paco alla Milano-Modena

Milano, giovedì sera.

Di passaggio da Milano, Raffaele di Paco che, come è noto, si è ora stabilito a Novi Ligure, ha annunciato che parteciperà sicuramente alla Milano-Modena, in programma per il 21 aprile, ed al Giro d'Italia.

Detroit continua la campagna per ottenere le Olimpiadi

Parigi, giovedì sera.

Un dispaccio da Nuova York pretende che la candidatura della città di Detroit per le Olimpiadi del 1944, sarà sostenuta da otto nazioni dell'America del Sud, dalla Cina e dalle Isole Filippine.

Tale affermazione, di carattere tendenzioso, risulterebbe da un rapporto mandato da Frederik Mathaei, presidente del comitato di organizzazione costituito a Detroit, testè rientrato da un giro di propaganda nell'America del Sud.

Gorizia si prepara a ricevere i pellegrinaggi ai campi di battaglia

Il centenario del Monte Santo

Gorizia, giovedì sera.

L'invito lanciato dal Duce a tutti gli italiani, nel memorabile discorso di Treviso del settembre scorso, di visitare i campi di battaglia e le zone sacre della guerra, è stato raccolto da numerose associazioni, che attualmente stanno curando l'organizzazione di grandi pellegrinaggi alla volta di Gorizia e della zona del Carso. La provincia dell'Isonzo, che attraverso notevoli opere monumentali ha eretto imperituri segni di venerazione ai Caduti della grande guerra, sarà la zona verso cui convergeranno i numerosi pellegrinaggi. La zona sacra del San Michele, la Trincea delle Frasche, il Sabotino, il monumentale Ossario di Oslavia, il Tempio-Ossario di Caporetto, il Calvario, il San Marco ed il Monte Santo, della Redenzione e della grande guerra costituiscono i più salienti motivi di questa terra consacrata al ricordo dei Caduti.

Anche i festeggiamenti religiosi per il Centenario del Monte Santo sono compresi nel vasto programma di manifestazioni predisposte allo scopo di favorire il movimento turistico nella provincia. A giorni, nella storica Basilica del Monte, saranno tenuti speciali riti e verrà benedetto, in forma solenne, il nuovissimo organo. Nel mese di agosto, poi, sarà tenuta la «Settimana della redenzione» con rievocazioni della grande guerra e della presa di Gorizia, con convegni di dopolavoristi e combattenti.

Sfondano il tetto per entrare in un negozio e farvi bottino

Bergamo, giovedì sera.

Ignoti ladri sono entrati nel negozio di generi alimentari di proprietà dell'Istituto di Consumo di Bergamo, negozio posto alla periferia della città. I ladri rimosse le tegole del tetto dell'edificio e apertovi un varco sufficiente per passarvi, sono scesi nell'interno, porgendo ad un complice rimasto in alto, salami, bottiglie di liquori, scatolame, ecc. Quindi con uno scalpello, fecero un quadratino nel pannello della porta che immette nel negozio centrale e introdottavi una mano, ebbero ragione della serratura. Dal registratore di cassa tolsero quindi parecchie migliaia di lire.

I ladri, che forse avevano un mezzo di trasporto, data la quantità di merce ingombrante rubata, devono essere stati disturbati nella loro operazione, perchè stamane, quando i gestori dell'Istituto aprirono il negozio e si resero conto del furto patito, trovarono della merce abbandonata sul tetto. I danni ammontano ad oltre 10.000 lire.

Travolto dal treno

GORIZIA. — Sulla linea Piedicolle-Gorizia, all'altezza di San Pietro, è stato rinvenuto, orribilmente mutilato, il cadavere del trentenne Carlo Frigna, da Mordano di Ravenna. Il disgraziato, allo scopo di abbreviare il cammino, aveva lasciata la strada per i campi e voleva attraversare i binari. Nel fare ciò, però, non si accorgeva del sopraggiungere del treno che lo investiva in pieno, travolgendolo. La sua morte è stata immediata.

La morte di un veterano

Ambrè Roda la "cornetta" del Quadrato di Villafranca

Racconigi, giovedì sera.

«Domenica vado a Torino, pel convegno annuale, a cui non manco mai», diceva il veteranissimo e notissimo Giovanni Bonaventura Ambrè Roda, il titolare della rivendita di privative, perchè reduce di parecchie guerre. Invece ieri sera egli è morto, all'età di 97 anni.

Ambrè Roda era nato a Torino nel 1842 e a nove anni era entrato all'Oratorio raccolto da Don Bosco che lo pose sotto la protezione di Domenico Savio, l'allievo prediletto e che fra breve sarà beatificato. Ambrè Roda imparò la musica e divenne una brava «cornetta». Andato in servizio militare nel 1859 arruolatosi volontario per la guerra di quell'anno, passò poi stabile nell'esercito entrando nella banda reggimentale.

Nel 1866 era fra i soldati del famoso Quadrato di Villafranca che salvò il Principe Umberto divenuto poi Re Umberto I ed era lui, l'Ambrè Roda, che suonava colla cornetta i segnali per le azioni militari di quella tremenda giornata. Quando nel 1869 nacque il Principe, ora Re Vittorio Emanuele III, Ambrè Roda era capomusica del reggimento ed andò alla Reggia di Capodimonte a dirigere i servizi musicali d'onore per le feste popolari che celebravano il fausto evento. E quando nel 1904 a Racconigi nacque il Principe Umberto di Piemonte, egli era capomusica della banda locale e diresse in piazza il concerto in onore del neonato, ripetendo il programma del 1869.

I Principi di Piemonte volevano molto bene al vecchio Ambrè Roda ed ogni anno lo ricevevano al

Ambrè Roda in una recente sua fotografia

Castello colmandolo di cortesie. Da circa quarant'anni egli era a Racconigi, titolare dell'accensa e per molti anni maestro della banda.

Ambrè Roda era anche stato ricevuto dal Papa Pio XI, perchè era testimone nel processo di beatificazione di Domenico Savio; il Papa lo intrattenne a colloquio sul futuro santo. Anche in questi ultimi suoi mesi di vita Ambrè Roda era arguissimo nel conversare, narrava episodi interessanti, ricordando i quattro Re che aveva conosciuto.

Momento di panico per un incendio in un cinema

Treviso, giovedì sera.

Durante lo spettacolo in un cinematografo di Oderzo si è sviluppato per cause non bene accertate un incendio nella cabina di proiezione. Le fiamme si comunicavano alla pellicola, distruggendola, e quindi al soffitto ed alle travature. Si determinava dapprima un momento di panico ma poi, visto che il sinistro aveva proporzioni limitate, la folla usciva abbastanza ordinatamente. Dopo alacre lavoro l'incendio poteva essere domato, limitando i danni e salvando l'edificio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	33	66
MILANO	69	23	80

IL SOLE sorge domani alle 5,49; tramonta alle 19,12. LA LUNA sorge alle 3,6; tramonta alle 14,10.

L'OROSCOPO DEL 14. — Mattinata piena di animazione e di fortuna. Un buon aspetto tra Venere e Urano avrà felici ripercussioni sull'industria meccanica, metallurgica ed elettrica; la stessa influenza sarà eccellente per la vita sentimentale degli indipendenti, e per tutte le attività femminili. Grazie a buone combinazioni lunari su Saturno, Sole e Marte, il momento sarà pure ottimo per gli affari agricoli e immobiliari, per domandare favori ai superiori e alle persone anziane, ecc. Però nel pomeriggio un parallelo tra Venere e Saturno avrà uno sfavorevole effetto sulla salute del bel sesso. In serata lievi contrattempi o litigi saranno suscitati da una mediocre dissonanza marziale.

M. SEGATO.

I SANTI DEL 14. — S. Valeriano, S. Giustino.

FUNZIONI DEL 14. — Angeli Custodi: novena della Madonna d'Oropa; S. Messa; 17,45 rosario, predica del P. Regattieri, benedizione. — Consolata: ultimo giorno del corso di preparazione per salariati tenuto da P. Cassinis S. J.

FIERE DEL 14. — Cumiana, Cabella Lig., Moransengo.

NUMERI E SPERANZE. — Continua il ritardo dell'80 su tutte le ruote (13 settimane). L'ambo dei gemelli ritarda: Bari 8 sett., Firenze 17, Milano 50, Napoli 2, Palermo 18, Roma 8, Torino 3, Venezia 21. — Ritardi nei situati: 1.i estratti: Bari 6 da 401 sett., Firenze 16 da 414, Milano 48 da 476, Napoli 65 da 391, Palermo 47 da 465, Roma 34 da 436, Torino 87 da 506, Venezia 44 da 686.

GITE. — Domenica 16 a Cervinia (Gil femminile).

IMPOSTE. — Il 18 aprile scade il tempo utile pel pagamento delle imposte senza mora.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento.

IN CUCINA E IN CASA

BUE PICCANTE. — In un pezzo di polpa di bue, del peso di circa ½ etto, si praticano, con la punta di un coltello, alcuni tagli, nei quali si inseriscono cinque o sei chiodi di garofano e qualche pezzettino di lardo precedentemente spolverato di pepe. In una casseruola capace mettere, a freddo, un etto di burro, la polpa così preparata e una cipolla intera. Cominciare la cottura a fiamma piuttosto alta; poi, quando il tutto è rosolato, aggiungere un bicchiere di aceto. Coprire la casseruola e attenuare il fuoco. Se il condimento si restringesse troppo, aggiungere un cucchiaio d'acqua calda o di brodo. Lasciar cuocere circa un'ora e mezza.

Spettacoli

ALFIERI

Domani: *Le baruffe chiozzotte* in popolare — Lunedì: Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro di Venezia replica anche questa sera la divertente commedia goldoniana «La famiglia dell'antiquario», che ieri sera ha visto riconfermato il notevole successo della prima recita. Domani sera unica recita a prezzi popolari della Compagnia, con «Le baruffe chiozzotte» dello stesso Goldoni. Viene intanto annunciato per la sera di lunedì 17 corrente il debutto della «Compagnia degli Spettacoli Errepi N. 4», con Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, che ha in programma alcune novità e interessanti riprese.

CARIGNANO

Le repliche di *Pesci rossi*

AL CARIGNANO si replica la commedia «Pesci rossi» di Morucchio, che, nell'impareggiabile interpretazione di Gilberto Govi e dei suoi bravi compagni, è stata anche ieri sera accolta col più lieto favore.

ROSSINI

Domani: popolare di *Tre signorine per bene!* — Una prossima stagione lirica

AL ROSSINI — dove terminerà domenica le recite della Compagnia di Mario Casaleggio, che domani sera darà l'unica rappresentazione a prezzi popolari della divertente rivista «Tre signorine per bene» di Mario Valabrega — avrà inizio nella prossima settimana una stagione lirica popolare con quattro opere, di cui daremo presto il programma.

CONSERVATORIO

Stasera: la pianista Sgarbi

GUF. — Stasera al Conservatorio la pianista Jenny Sgarbi suonerà musiche di Bach, Galuppi, Beethoven, Chopin, Saint-Saëns, Desderi, Gorini, Martucci.

Nel Salone de *La Stampa*

Il Complesso strumentale

DUE PRIME AUDIZIONI

Sabato, 15 aprile, alle ore 17, il Complesso strumentale de *La Stampa* darà nel Salone del giornale il suo quarto concerto della stagione. I nostri assidui, gli innumeri ammiratori dei concertisti, accorreranno ad ascoltare due «prime audizioni» per la nostra città, e ambedue di altissimo interesse. Il programma annuncia, infatti, il Trio per flauto violino e cello, e cembalo, di I. S. Bach, e il Trio in sol minore per violino cello e pianoforte di Smetana. Fra l'uno e l'altro, il notturno e scherzo del *quartetto in re* di Borodin, e lo *scherzo* del *Quartetto* op. 18 n. 4 di Beethoven. Ancora una volta adunque gli amatori della buona musica troveranno motivo d'esser grati al pianista Sandro Fuga, ai violinisti Enrico Pierangeli e Beppe Monetti, al violista Eugenio Ballarini e al cellista Gaetano De Napoli, ai quali sabato si unirà il flautista Silvio Clerici, per queste loro esecuzioni così mirabilmente brillanti.

Gli inviti saranno distribuiti, nel maggior numero consentito, dal nostro Ufficio Organizzazioni, a cominciare alle ore 15,30 di oggi.

Un concerto dell'Eiar ritrasmesso dal Collegio di S. Giuseppe a tutti gli studenti d'Italia

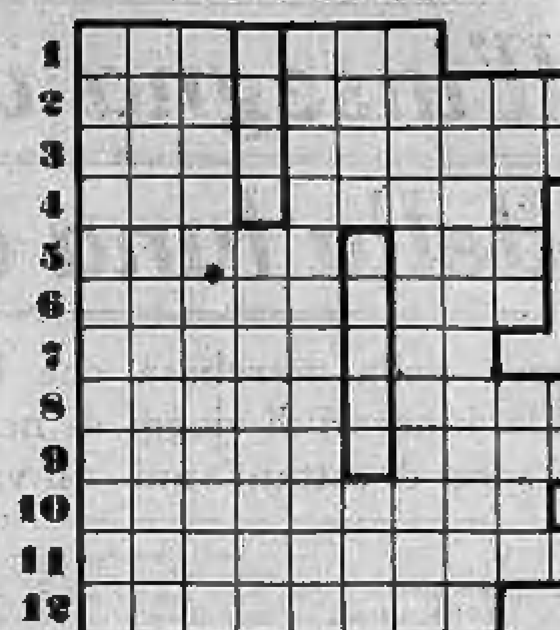
La direzione del Collegio di S. Giuseppe ha offerto ieri ai suoi allievi un concerto sinfonico che è stato ritrasmesso a tutti gli studenti delle scuole medie d'Italia. L'orchestra sinfonica dell'Eiar era diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi ed il coro dal maestro Consoli. Sono state eseguite pagine dei grandi autori del melodramma italiano, dei Maestri Cantori di Wagner, il Moto perpetuo del Paganini ed altri, ed i solisti soprano Clara Barigioni, tenore Arturo Ferrara, baritono Mollengo e basso Neroni sono stati vivamente applauditi unitamente ai complessi orchestrali e corali al maestro concertatore La Rosa e al direttore dei cori. Al concerto hanno assistito le autorità cittadine. Ricevute dal direttore del S. Giuseppe padre Savoré, dal presidente dell'Ente dott. Venezio e dal magistrato comm. Bariola, i rappresentanti di S. E. il Prefetto e il Federale, il Podestà e il vice Podestà, il Presidente di Corte d'Appello, i rappresentanti l'Autorità militare, il vice-comandante della GIL, il Provveditore agli Studi di Torino e quelli di Aosta e Vercelli, ed altre personalità.

Il Concerto mandolinistico di stasera al Dop. Fiat

Questa sera alle 21,15, nella sala di corso Moncalieri 18, avrà luogo un saggio del Gruppo Mandolinistico diretto dal M.o Burdisso.

PASSATEMPI

PAROLE COMPOSTE



CANTI - CASA - CATINI - CENA - CERA - CORNA - CORTI - FACE - GIANO - LENA - MADRE - MATTA - MENTO - MICA - MONTE - MONTE - MUSA - NOTTE - PARA - PERLA - QUINTA - SARA - VALLE - ZIA

Accoppiare le parole sopra indicate in modo da formare altre parole di significato finito e disporle nello schema in maniera che, nelle colonne a bordo ingrossato, siano leggibili le parole che rispondono ai significati seguenti:

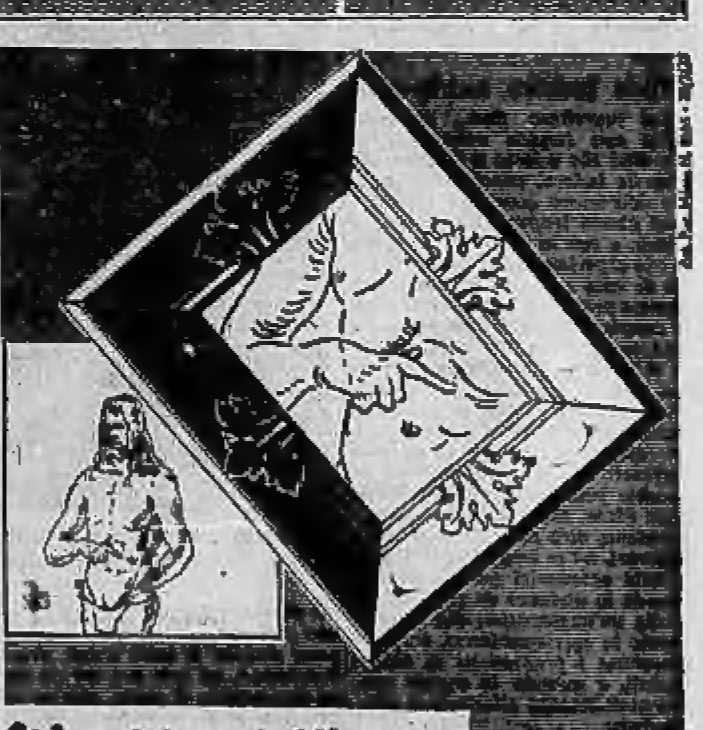
a) Salita; b) La prima Donna d'Italia.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

S	A	L	A	S	S	O	●	U	S	O
A	R	E	A	●	A	●	I	M	O	●
T	I	A	●	A	N	I	M	O	●	V
R	E	●	P	R	A	T	E	R	I	A
A	●	F	I	A	T	A	R	E	●	N
P	A	R	A	B	O	L	A	●	A	V
O	●	A	G	O	R	A	●	I	M	E
●	U	N	A	●	I	●	O	D	E	R
E	T	A	●	M	O	R	G	A	N	A

Fria



Età critica dell'uomo

Quando avanza nella maturità, l'uomo è predestinatamente esposto alle crisi fisiologiche. Per regolare il vostro regime di vita non aspettate che i segni del rilassamento annuncino la [illegible]. Prima regola: in primavera, sgrossare e disintossicare il sangue con la cura depurativa dei Sali Jodati delle Regie Terme di Montecatini. Così vuole la saggezza della tradizione, così comanda il vostro interesse.

SALI JODATI DI MONTECATINI

CERVINIA
stagione sciistica tutto maggio
.....NEVE FANTASTICA.....
continuo afflusso sciatori
PIAN ROSA!

VISITATE la
Fiera Campionaria di Milano
12-27 aprile 1939-XVII
—
ENIT RIDUZIONI FERROVIARIE FS

Appendice di STAMPA SERA 38

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Riscatterebbe per lo meno il tuo disonore... Non potrei accettare di vivere dopo di essere stato accusato di malversazioni... — rispose brevemente sir Oswald.

— Ah, è orribile! — disse Maud. I suoi grandi occhi limpidi si riempirono di lagrime.

— Te ne prego, amor mio, non piangere... Lasciami tutto il mio coraggio... E' una fatalità...

Allora ella lo guardò con tale intensità, che pure senza aver nemmeno pronunciata una parola egli gettò un grido ed esclamò:

— Non voglio! Tu no!... mia Maud! Tu no!

— Ah, mi hai compresa! — ella disse. — Harris, noi daremo tutto ai tuoi creditori: mi capisci? Tutto! tutto... Non riterremo per noi un centesimo... E partiremo insieme, uniti nella morte, come lo siamo stati nella vita.

— No! No! — disse egli livido. — Voglio che tu viva! Tu sei tanto giovane e bella!... Non voglio!...

Maud sorrise e disse con una incantevole dolcezza:

— Perchè? Io ti devo tutto. Tu mi hai dato tutto quello che posseggo: l'amore, la gioia, la ricchezza. Hai fatto della mia vita una festa continua, un racconto di fate meraviglioso. Ero poverissima, avresti potuto fare di me la tua amante, poichè ti amavo. Invece mi hai posto nella tua vita e della povera piccola pianista di mediocre talento che ero, hai fatto la donna più elegante, più felice del mondo, la più amata... E allora?... Che cosa sarebbe la mia vita senza di te? Tutto quello che mi hai dato io posso rendertelo. Fatto questo non mi rimane altro da offrirti che la mia vita... Allora...

— Allora?... — proseguì egli con voce piena di pianto.

— Allora... Ti giuro sul nostro amore e davanti a Dio che io non potrei sopravviverti di un sol giorno... di un'ora sola... E se tu vuoi che me ne vada con un sorriso, un ultimo sorriso sulle labbra, lascia che venga con te...

Egli la guardò. Pallida d'emozione, sposata, Maud barcollò. Egli l'obbligò a sedersi, le si mise di nuovo ai ginocchi, le prese le mani, e gliele baciò appassionatamente con le labbra febbricitanti.

Poi le disse:

— Tu mi restituisci tutto il coraggio che avevo perduto, e tutta la mia audacia. Mi batterò, perchè tu possa essere sempre quella che sei, perchè tu non divenga una piccola morta dal cuore trapassato da una pallottola... Maud cara, io ti avevo mal giudicata e tu mi hai ripagato di tutto quello che ho fatto per te, perchè tu potessi essere veramente quella che sei!

— Allora, accetti tutto — ella gli chiese.

— Sì, Maud... — le rispose il marito con gli occhi chiusi.

— Ce ne andremo insieme... se occorrerà?

— Sì Maud.

— Dammi la tua parola d'onore. Giurami che non cambierai idea all'ultimo momento.

— Ti do la mia parola d'onore che ce ne andremo insieme! Ti giuro sul nostro amore e davanti a Dio che io... farò tutto quello che desideri.

— Baciami! — ella gli disse a bassa voce. — E così sia...

Ed egli, sempre ai suoi ginocchi, ricevette e le diede un bacio.

CAPITOLO X

Progetti

Helika Burgess, stava ritoccando la tela di fondo del diorama della miniera d'oro della Bond Gold Liberian Co.

Traendolo da fotografie, da schizzi, da acquarelli, l'artista aveva eseguito un'opera veramente bella e degna.

La stanza nella quale ella lavorava era molto vasta. Un tempo aveva appartenuto ad un artigiano ebanista. Due altre piccole stanze erano attigue a questa specie di laboratorio. Dell'una Helika aveva fatto la sua camera da letto, dell'altra lo stanzino del bagno. Un minuscolo vano le serviva da cucina.

Vestita di un pigiama di lana di una tinta gialla assai calda, ella fumava mentre lavorava ascoltando i canti che un fonografo a cambio automatico trasmetteva.

Venne battuto alla porta. Helika posò i pennelli ed andò ad aprire.

— Buongiorno, cara Helika! — disse sir Oswald entrando.

— Buon giorno, caro amico... — disse Helika. — Oh! Che cosa è successo? Avete l'aria assai abbattuta, e gli occhi cerchiati. Delle noie? Gravi? (Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

L'autografo

Già da una decina d'anni Domenico Capri era addetto al «Grande Albergo Riviera». Vi era entrato quasi ancora ragazzo, come fattorino, aiuto cameriere, ecc.; svelto, intelligente, attivo e di gioviale umore, come si era sempre dimostrato, aveva incontrato costantemente la simpatia di tutti i clienti. E da questa simpatia era nata in lui una piccola mania: quella degli autografi; e poichè il Grande Albergo ospitava assai spesso altissime personalità del mondo politico, artistico, finanziario, ecc. — che egli, in un modo o in un altro, per ragioni di servizio, aveva la possibilità di avvicinare — così la sua raccolta, in vari anni, era diventata assai ricca e avrebbe realmente potuto costituire un elemento di notevole interesse e di pregio sia per un grafologo, come per un appassionato raccoglitore.

Quella raccolta formava, in fondo, non soltanto il principale orgoglio del giovane, ma anche la sua unica ricchezza. E di questo egli tanto si rammaricava; prima di tutto perchè egli avrebbe voluto ritrarsi dalla sua modesta condizione e diventare lui stesso padrone d'un albergo (magari d'un alberghetto, piccolo piccolo, ma che fosse tutto suo e che egli potesse dirigere, valendosi della personale esperienza acquistata in tanti anni di servizio); in secondo luogo perchè egli avrebbe potuto così sposare Rina, la giovane cameriera, che da due anni gli faceva girare la testa con la sua bionda bellezza e con la sua civetteria, e che gli aveva dichiarato che essa non avrebbe sposato un semplice fattorino d'albergo, perchè sentiva che il suo destino la poteva portare molto più in alto. E questa dichiarazione tormentava l'animo del povero Domenico, il quale non sapeva trovare la soluzione conciliante elementi così diversi e contrastanti.

Il giorno in cui arrivò all'Albergo il grande attore cinematografico Sergio Lavalle, il giovane stette a spiare il momento opportuno per ottenere l'autografo, che avrebbe dovuto arricchire la sua collezione d'un nome assai caro e noto alle folle dei due emisferi. Ma la cosa non fu, quella volta, molto facile. Per tutto il giorno l'attore stette rinchiuso in camera, solo e richiedendo solo eccezionalmente e brevemente il personale di servizio, per le cose più urgenti e necessarie; il momento atteso parve però giunto al mattino seguente, quando il divo fece richiesta delle scarpe ripulite. Domenico si affrettò: con una mano teneva le scarpe fiammanti; con l'altra un foglio di carta intestata dell'Albergo e una penna stilografica. Egli sospinse l'uscio ed entrò. Nella camera vicina l'attore stava telefonando: — Sì; sono Sergio Lavalle in persona..... Telefono dal «Grande Albergo Riviera...». Vorrei ritirare da cotesta banca la somma di centomila lire... Mando oggi stesso il mio segretario Paolo Ferrer in cotesta città con uno scritto da me firmato; consegnate senz'altro a lui personalmente... Siamo intesi; grazie!

Domenico Capri entrò nella camera vicina.

— Qui sono le scarpe.

— Va bene; lasciate pure.

— Vorrei pregarvi d'un favore; anzi d'un grande favore: un vostro autografo: io faccio collezione.

— Io non lascio mai autografi — osservò il divo bruscamente.

— Almeno la vostra firma: mi fareste cosa tanto gradita. Qui c'è la carta e la penna: non rifiutate.

— Ebbene, date.

Quando il giovane, poco dopo, uscì col foglio recante la firma di Sergio Lavalle, appariva raggiante; ma la sua gioia fu ben presto offuscata da un pensiero, che s'affacciò, dapprima vago e che egli respinse; ma poi più preciso e insistente. Il pensiero era nato dalla conversazione telefonica incidentalmente ascoltata: con un biglietto recante la firma del divo c'era la possibilità di incassare centomila lire. Centomila lire! Quelle due parole si presentarono alla sua mente con una suggestione demoniaca, ma intensa e irresistibile. La sua onestà — che era stata sempre norma costante della sua vita — si ribellava violentemente alla idea di un'azione così colpevole; ma il dèmone tentatore continuava: — Centomila lire! La fortuna per te... Un albergo di cui sarai proprietario... E l'amore di Rina... Per l'attore invece, che fa i suoi contratti a base di milioni, una somma trascurabile. — La lotta continuò nel suo animo agitato, finchè la risoluzione, sotto l'influsso del demone tentatore, venne improvvisa: egli si accostò a una macchina da scrivere e, sul foglio firmato dal Lavalle, scrisse le seguenti parole: «Latore della presente è il mio segretario Paolo Ferrer, a cui prego — come da verbale intesa — consegnare centomila lire».

Finito ciò, il giovane chiese poi al direttore dell'Albergo il permesso d'uscire per quel giorno; si cambiò d'abito, si recò alla stazione e partì immediatamente per la città, distante un paio d'ore di ferrovia, dove era la banca, da cui avrebbe dovuto ritirare la somma. Il viaggio fu però pieno d'inquietudini; calmate appena dai sogni, che il giovane intesseva sulla base del denaro, che avrebbe incassato; e parve durare eterno; ma alla fine ebbe termine. Il giovane si buttò in un tassì, poichè occorreva far presto e prevenire, a qualunque costo il segretario. Giunto alla sede della banca, pagò l'autista con una lauta mancia e si affrettò verso uno sportello, dove, ostentando l'aspetto più indifferente del mondo, disse all'impiegato: — Sono venuto per questo incasso. — E porse la lettera.

— Attendete — disse l'impiegato; poi prese la lettera, si alzò e andò dov'era un gruppo di alcuni uomini.

Il giovane, in un'ansia indicibile, pensava tra sè, mentre l'emozione lo soffocava: «Mi daranno ora il denaro? Non sarà scoperto il falso?». E seguiva attento lo svolgimento della scena. Poco dopo l'impiegato tornò; gli altri scomparvero.

— Siete voi veramente Paolo Ferrer? — chiese l'impiegato, scrutandolo fissamente.

— Sì, sono io — rispose il giovane; e il suono della sua voce gli parve oltremodo strano; e la gola era secca e gli ardeva.

— Allora siete in arresto — dichiararono contemporaneamente due uomini comparsi improvvisamente ai suoi fianchi. — Già è stato arrestato l'individuo che si spacciava per l'attore Sergio Lavalle, e che vi ha mandato qui come suo segretario. Ora rispondete tutti e due delle numerose truffe da voi perpetrate.

Poco dopo, in camera di sicurezza, Domenico Capri meditava indignato sull'inganno di cui era stato vittima da parte del falso attore; egli pensava anche con rammarico al suo sogno d'amore ormai dileguato, ma fu solo più tardi che egli si soffermò a considerare che egli stesso si era reso colpevole e che perciò era giusto che ne pagasse il fio della sua colpa.

Vittorio Lisi

Un cadavere pietrificato è un fossile o una statua?

I doganieri rispondono: oggetto senza valore

San Francisco, giovedì mattino.

Per circa due settimane un dubbio amletico ha turbato i funzionari della dogana di San Francisco. Dall'Australia era giunto un cadavere pietrificato, per essere esposto in questa città. Si trattava di decidere se classificarlo, agli effetti del dazio doganale, come «statua di marmo» oppure come un «fossile». Scultori e geologi, interpellati in proposito, non si sono trovati d'accordo, e così i funzionari della Dogana si sono tolti d'impaccio, con la seguente definizione: «oggetto di nessun valore commerciale - ammesso in franchigia».

Mangia per scommessa un pesce vivo

Boston, giovedì mattino.

La scommessa vinta da Lothrop Withington, «matricola» dell'Università di Harvard a Cambridge, può essere classificata tra le originali, se non proprio tra quelle... intelligenti. In presenza di 150 compagni sghignazzanti, Lothrop ha ingoiato vivo un pesce dorato lungo una diecina di centimetri, e ha vinto 10 dollari!

LIQUORE ALLA STRICNINA

Nove persone avvelenate da un ignoto delinquente

Oslo, giovedì sera.

Nove persone sono state trasportate all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento tanto da far temere per la loro vita. E' risultato che le vittime avevano ingerito una miscela venduta loro da uno sconosciuto come preliato liquore, mentre conteneva tintura di stricnina. La polizia si affanna con tutti i mezzi di identificare e rintracciare il pericoloso delinquente.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

I nazionalsocialisti di Danzica chiederebbero la *comunanza spirituale* con il Reich

Varsavia, giovedì sera.

Grandi manifestazioni sono previste per il 20 aprile a Danzica, in occasione del natalizio del Cancelliere Hitler. Secondo il Kurier Polski, tali manifestazioni sarebbero destinate a provare la comunanza spirituale ed economica fra Danzica ed il Reich. Il giornale assicura ancora che il gruppo dei deputati nazionalsocialisti del Volkstag della Città Libera si riunirà per chiedere:

1) Allontanamento dell'Alto Commissario della Città Libera;

2) Proclamazione della comunanza spirituale di Danzica col Reich;

3) Apertura di negoziati in vista di un regolamento definitivo della situazione giuridica della Città Libera.

Nuovi atti terroristici a Londra e in altre città

Londra, giovedì sera.

Altre esplosioni, attribuite alla attività terroristica dell'Armata repubblicana irlandese, sono avvenute a Londra, a Birmingham ed a Coventry. Come nei precedenti casi, non vi sono state vittime umane, ma solo danni materiali.

Questa volta sono stati presi di mira i gabinetti pubblici di decenza. A Londra ne sono rimasti danneggiati sei; a Coventry quattro, a Birmingham uno. Appena avvenuti gli scoppi, la polizia si è data da fare per ispezionare tutti i locali del genere. A Londra, infatti, sono state trovate altre due bombe in due latrine pubbliche.

La ripresa a Milano del processo per il delitto di via Pantano

Milano, giovedì sera.

Viva impressione destò qualche anno fa un misterioso delitto avvenuto nottetempo in una casa popolare di via Pantano, dove fu trovata uccisa a colpi di pugnale la mondana Rosa Veneroni, detta «Rosetta», che poco prima era entrata nella pensione condotta da tale Lodovico Bigliotti, accompagnata da un individuo che la polizia, in seguito alle indagini esperite, credette di ravvisare nell'ex-amante dell'assassinata, certo Luigi Germani. Costui fu rinviato alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio aggravato e con lui comparvero, nel novembre scorso, dinanzi alla Corte, accusati di favoreggiamento, il padrone della pensione Lodovico Bigliotti, la moglie di costui Claudina Ruggeri, il figlio Emilio e la domestica Erminia Fuscaizo. Durante la discussione del dibattimento, il Pubblico Ministero chiese l'incriminazione per falso di sei testimoni i quali avevano deposto che il Germani era rimasto con loro la notte in cui fu compiuto il delitto. Tali testi vennero anche momentaneamente fermati ed il processo fu rinviato a nuovo ruolo per le indagini sull'origine del pugnale omicida. Questa mattina si è ripreso il processo, sempre davanti alla Corte d'Assise, e la udienza è stata occupata interamente dall'interrogatorio del principale imputato, il Germani, che ha continuato a mantenersi negativo. Si crede che il processo sia per il numero rilevante dei testimoni, sia per quello degli avvocati delle parti, occuperà varie udienze.

I FALSI POLIZIOTTI

L'arresto dell'ultimo componente di una banda di malviventi

Milano, giovedì sera.

Come venne a suo tempo narrato, nelle sere della scorsa estate gli automobilisti che si spingevano a prendere il fresco fuori porta, nella località oltre Monforte, Porta Vittoria, alla Città degli Studi, specialmente se avevano a fianco una donna, venivano fermati da alcuni figuri che [illegible]

A Roma, sabato mattina

Una delegazione dell'Albania

offrirà la corona di Scanderbeg

al Re Imperatore

Tirana, giovedì sera.

Il nuovo Governo albanese ha iniziato la sua normale attività.

E' atteso a Tirana il nuovo Ministro degli Esteri, il quale è stato avvertito telegraficamente della sua nomina a Sofia, dove era rappresentante del Governo albanese.

Dei soccorsi italiani beneficia tutta la popolazione; infatti, nei posti nei quali i soccorsi vengono distribuiti, si adunano vere folle che manifestano la loro gratitudine inneggiando all'Italia fascista e al suo Duce.

In seguito alla deliberazione adottata ieri dall'Assemblea Costituente albanese, è stato deciso di inviare una delegazione presso S. M. il Re Imperatore per offrirGli ufficialmente la Corona di Scanderbeg per sè e per i suoi Reali successori.

La Missione, che sarà composta da trenta fra i più rappresentativi esponenti della politica albanese, partirà da Tirana in aereo venerdì prossimo alla volta di Roma. La cerimonia dell'offerta avrà luogo in forma solenne sabato mattina.

Continuano intanto a giungere alla Regia Legazione le espressioni di giubilo degli albanesi per la decisione di offrire la corona a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, presa ieri dall'Assemblea Costituente.

Al conte Ciano, prima della partenza, è giunta la seguente dichiarazione:

«*Dichiariamo decaduto per sempre il regime di Zogu e la Costituzione che vi era a quel tempo. Nominiamo un nuovo Governo coll'incarico di dare veramente all'Italia la fraternità del popolo albanese e di rendere, coll'aiuto sempre dell'Italia, l'Albania prospera, disciplinata e pronta nella sua unità nazionale a diventare veramente uno stato moderno, colla sua bandiera rispettata. Chiediamo che S. M. il Re d'Italia accetti un'unione personale alla Corona di Albania per lui e per i suoi reali successori, Principi di Casa Savoia*».

La dichiarazione reca la firma di migliaia e migliaia di tiranesi.

Una scena della seduta dell'Assemblea Costituente di Tirana, durante la quale è stata chiesta l'«unione personale» della Corona d'Albania a quella di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Uno dei notabili legge un indirizzo di fedeltà all'Italia. All'estrema destra, seduto, Xafer Ypi, Presidente della Costituente

(Telefoto a Stampa Sera)

Studenti e popolo di Roma acclamano al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero

Roma, giovedì sera.

La deliberazione della Costituente albanese che ha offerto a Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, la corona del Regno d'Albania, ha riempito di vivissimo giubilo la popolazione romana che ha seguito con legittimo orgoglio le operazioni militari di questi giorni, iniziate e condotte a termine con fulminea rapidità.

Questa mattina lunghi cortei di studenti hanno percorso le vie della città al canto degli inni della Patria. Preceduti dalle bandiere nazionali, i giovani dell'Italia fascista hanno sostato dinanzi al Quirinale, improvvisando entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, Fondatore dell'Impero.

Alle dimostrazioni di giubilo dei giovani si è unito spontaneamente il popolo, fiero della nuova vittoria della Patria fascista.

Viva simpatia a Belgrado per gli eventi di Tirana

Belgrado, giovedì sera.

La decisione dell'assemblea costituente albanese di offrire la corona al Re Imperatore Vittorio Emanuele, conosciuta iersera a Belgrado è stata accolta con vivo senso di simpatia.

La ridicola propaganda bolscevica e democratica sui pericoli che correrebbe la Jugoslavia in seguito ai recenti avvenimenti di Albania non ha affatto turbato questo popolo, che rimane sicuro dell'amicizia con l'Italia, consacrata dal Patto del 1937. I giornalisti jugoslavi di ritorno dall'Albania riferiscono sulle festose accoglienze che queste popolazioni hanno fatto alle truppe italiane e smentiscono le false voci su presunti bombardamenti e resistenze che sarebbero colà avvenuti.

Le escandescenze del "Times,,

Minaccie antitaliane e false notizie sulle condizioni dell'Albania

Londra, giovedì sera.

Mentre mancano ormai poche ore alle dichiarazioni del Governo sulla politica estera, i giornali hanno ripreso la loro campagna denigratoria contro l'Italia. Il Times, in particolare, ha ripreso un atteggiamento sostanzialmente analogo a quello assunto durante il conflitto etiopico e presenta ai suoi lettori profuse corrispondenze dalla frontiera jugoslavo-albanese tendenti a dare la sensazione che l'Albania sia «in armi contro l'invasore» e che il popolo albanese attende «l'intervento britannico per riacquistare la sua perduta libertà». Lo stesso Times all'unisono con i più accesi fogli di sinistra, continua ad invocare la realizzazione di una politica di accordi e rivolta ad arrestare la marcia delle Potenze dell'Asse» e afferma che, a dispetto dei messaggi scambiati oggi fra il Duce e Metaxas, Chamberlain annuncerà ugualmente alla Camera che la Gran Bretagna considera la integrità territoriale e politica della Grecia come uno dei suoi più vitali interessi.

L'avvelenamento di Venezia

La famiglia Massara fuori pericolo

Venezia, giovedì sera.

La famiglia Massara, che da ieri si trova all'Ospedale Civile perchè aveva ingerito per errore delle sostanze a base arsenicale preparate dalla madre friggendo del pesce, va migliorando sensibilmente. Si ritiene che ogni pericolo sia ormai scongiurato.

Un marito brutale

Separatosi dalla moglie e ritrovatala poi per istrada la percuote furiosamente

Milano, giovedì sera.

L'autista trentacinquenne Giacomo Garavelli fu Antonio e la moglie Giuseppina Formaggia di Giovanni, già abitanti in via Paruta 55, data l'incompatibilità di carattere e le violente scenate che ne rendevano penosa la convivenza, decidevano di separarsi. Il caso, però, li poneva nuovamente e inaspettatamente di fronte in via Gaffurio ed essi non potevano far a meno di riprendere in piena strada uno dei loro diverbi. Le cose, questa volta, hanno però superato i limiti: il Garavelli si è dato a percuotere la moglie e soltanto al sopraggiungere di un vigile urbano si è dato alla fuga.

Il vigile ha provveduto a trasportare la Formaggia all'ospedale dove dovrà rimanere una ventina di giorni per la frattura delle ossa nasali e parecchie contusioni in tutto il corpo. La polizia sta ricercando il violento marito.

Per trasgressione in materia di cambi

Richiesta di sequestro nei confronti di un cambiavalute per oltre due milioni

Milano, giovedì sera.

Una notizia che ha prodotto viva impressione specialmente nel mondo commerciale e della Borsa è giunta questa mattina da Firenze. Secondo la notizia, l'Avvocato erariale di Firenze ha richiesto al Presidente del Tribunale il provvedimento di sequestro conservativo delle attività e beni immobiliari del possidente cambiavalute Remo Adriani, residente a Milano in via Sant'Antonio 23, per la somma di due milioni e duecentomila lire. La richiesta dell'Avvocatura erariale è stata formulata per trasgressioni accertate in materia di cambi e divise, tali da raggiungere una cifra ingentissima. Il Presidente del Tribunale ha autorizzato il sequestro per la cifra richiesta.

Fabbrica clandestina di alcole scoperta presso Riva del Garda

Riva del Garda, giovedì sera.

Il Maresciallo Villani, comandante la locale brigata della R. Guardia di Finanza, ha scoperto a Varone di Riva una fabbrica clandestina di alcole, che era stata sistemata nell'abitazione di certa Angelina Caslini. Eseguita una sorpresa, il funzionario ha scoperto un alambicco in funzione nella cucina della casa e un deposito di un centinaio di litri di alcole. In una stanza da letto ha rinvenuto fucili e cartucce non denunciati. Oltre alla donna è stato denunciato per contrabbando, e per detenzione di materie esplodenti e di armi, anche il marito della Caslini, Augusto Grottolo fu Albino.

Costava poco ma era... acqua!

Treviso, giovedì sera.

Certo Guido Lazzarini, con la scusa che abitava nella zona industriale di Marghera di Venezia e che lavorava per conto di grandi industrie, iniziava la vendita di benzina a privati della zona di Castelfranco. La benzina veniva ceduta ad un prezzo del tutto occasionale, e cioè a lire 2,20 il litro; però le macchine, quando veniva introdotto tale carburante, cessavano dal funzionare. Aperte allora le latte rimaste, si è potuto accertare che ognuna conteneva diciassette litri di acqua e un litro di benzina.

La fine di un malato

Nel delirio della febbre esce di casa e precipita da una rupe

Bolzano, giovedì sera.

Una ben misera fine ha fatto a San Giovanni di Brunico, l'agricoltore Alfredo Hofer, di 48 anni. Egli, che da alcuni giorni era affetto da grave malattia, durante una momentanea assenza dell'infermiera che lo curava, in preda a delirio febbrile, lasciava il letto e, indossata la sola camicia, usciva all'aperto dirigendosi con passo barcollante verso la montagna. Ma, fatte poche centinaia di passi, il disgraziato precipitava da una rupe andando a finire nel Bacino dell'Azienda Elettrica dove veniva trovato successivamente dai Vigili che constatata la sua scomparsa, si erano dati affannosamente a ricercarlo. Ma il poveretto, dopo alcuni minuti, decedeva per le gravi ferite riportate nella caduta.

Due fratelli arrestati dopo una furiosa rissa

Bolzano, giovedì sera.

La contadina Maria Marini da San Michele di Appiano, lasciata la famiglia, andava a convivere con l'agricoltore Mattia Meraner. La cosa, disapprovata dai fratelli della ragazza, dava luogo ad una furiosissima rissa cui hanno partecipato una diecina di persone. I fratelli della donna, Alessandro e Corrado, da una parte, il Mattia Meraner con il fratello Alfonso, dall'altra, con il concorso di amici, si azzuffavano, picchiandosi reciprocamente di santa ragione. Quattro dei contendenti hanno riportato ferite più o meno gravi; gli altri se la sono cavata con ammaccature. I carabinieri hanno arrestato i fratelli Marini.

IL TERRIBILE FIGARO

Due giovani innamorati e un padre intransigente

Ma tutto si concluderà con un matrimonio

Tortona, giovedì sera.

La scorsa estate, in un ridente ritrovo, un giovane di Spineto Scrivia, certo R. D. di 23 anni, ebbe la ventura di ballare con la signorina C. V. di 21 anni, figlia del signor G., noto tortonese che gestisce un negozio di parrucchiere. La bellezza e la grazia della giovane fecero colpo sullo spinetese. Passò l'estate e passò l'autunno e i due si ritrovarono ancora e più volte nel noto ritrovo, finchè questo chiuse i battenti.

Un giorno la ragazza disse al giovane: «Se tu verrai al mercoledì e al sabato nel negozio di mio padre per farti radere, ci potremo ancora vedere».

Lo spinetese non solo vi andò in quei due giorni stabiliti, ma frequentò la bottega ogni giorno.

Le visite diedero, però, da pensare al Figaro, che si accorse di tutto. Quando il cliente si ripresentò, il barbiere apostrofò la figlia: «Quello, come cliente, sì; ma come genero, no!». La giovane protestò, ma invano, anzi il Figaro andò su tutte le furie e si lasciò sfuggire la minaccia che se il cliente avesse avuto il coraggio di entrare ancora nella sua bottega gli avrebbe tagliato la gola, invece della barba!

Il giovane innamorato fu avvertito a tempo dalla ragazza della spada di Damocle che pendeva sul suo capo e non si fece più vedere.

Il barbiere già stava cantando vittoria quando ieri, nel pomeriggio, il cliente tornò e con serafica calma mise sul tavolino una rivoltella. Il Figaro chiese spiegazioni al giovane innamorato, e questi gli rispose di esser disposto a spararegli qualora gli tagliasse la gola. L'altro scoppiò a ridere e soggiunse, abbracciandolo: «Come si vede che sei innamorato. Ma dimmi, come farai a sparare se io ti taglio prima la gola?» Il giovanotto sorrise e confessò che la rivoltella era caricata a salve... I due si abbracciarono ancora e il Figaro, invece di recarsi stamani a denunciare il giovanotto per minacce a mano armata, ha accompagnato i due fidanzati all'ufficio di Stato Civile per le pubblicazioni di matrimonio.

Il Podestà di Villarvernia

TORTONA. — Con R. Decreto è stato nominato Podestà del vicino comune di Villarvernia il Commissario prefettizio Alessandro Meloni.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Attraverso oscillazioni alterne il mercato mantiene il contegno sostenuto assunto in precedenza. Chiusura ferma con quotazioni in generale poco variate da ieri.

MILANO, 13. — Dopo qualche oscillazione unitamente a parecchi realizzi di beneficio, il mercato odierno ebbe uno svolgimento più che soddisfacente. I maggiori vantaggi sono stati registrati dalle Pirelli, Anic, Generali, Stampati, Amiata, Emiliana, Eridania, Sisa e dalle Sist. Scambi vivaci si sono notati per le Breda, Meridionali, Fiat, Snia e per le Edison. Nei titoli minori ottimo assorbimento per le Anic, Terni, Orobia e per le Bianchi. Maggiori transazioni si sono rilevate anche per i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

SPECIALITA' MEDICINALE DEPURATIVO - DIGESTIVO

Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi delicati. Si ottiene la tranquillità e la pronta efficacia [illegible]

Erboristeria Santa Rita

D. CAMBURSANO

Torino, v. Tripoli [illegible]

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche delizioso riscontro di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta Macedonia extra possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta Mentola, di un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale Macedonia extra, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, si sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Cora Cora

Le quotazioni odierne delle Borse

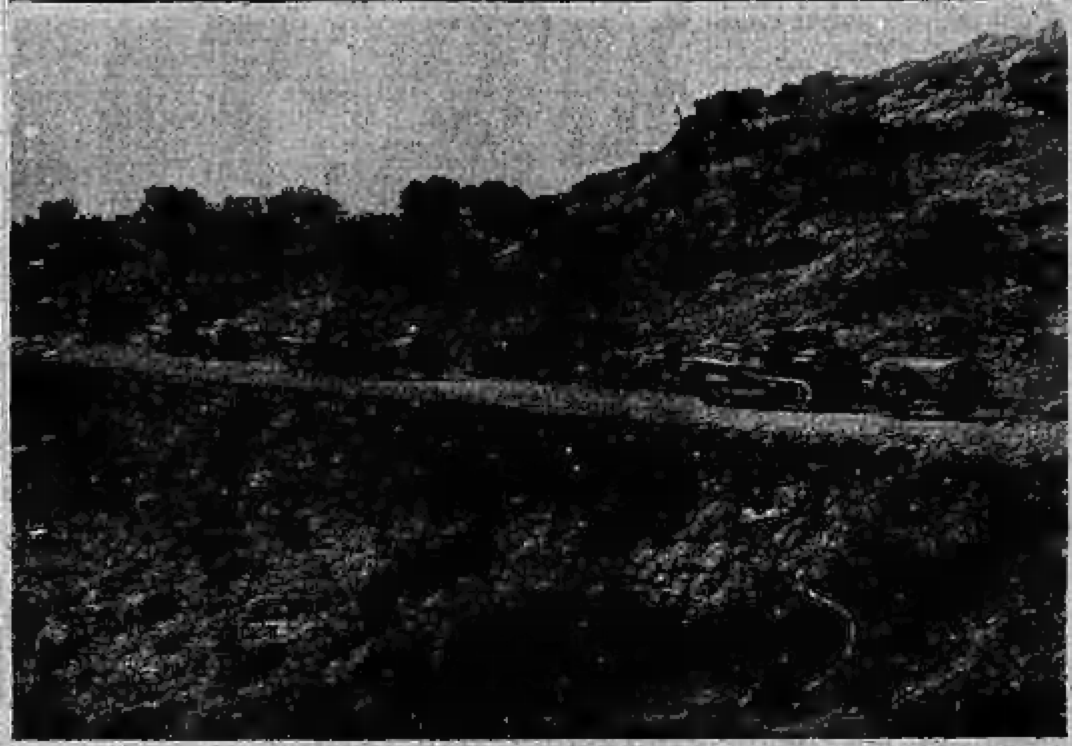
NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO — GENOVA — TRIESTE: [illegible]

CAMBI: Parigi 50,35; Londra 88,87; Svizzera 426,25; New York 19.

VITTORIO EMANUELE III
ACCLAMATO RE D'ALBANIA

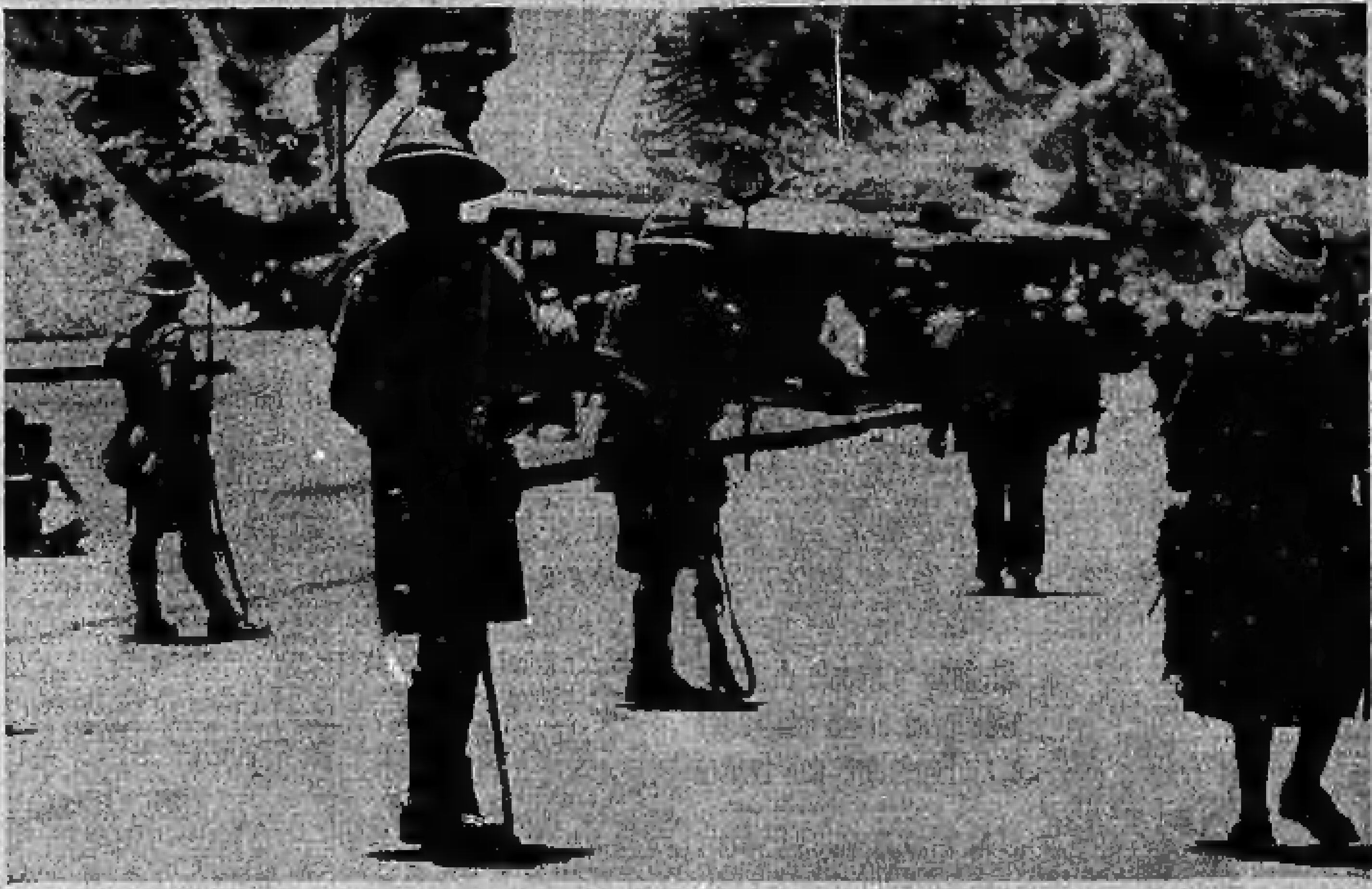


Una recentissima foto di S. M. il Re Imperatore, acclamato ieri Re d'Albania dalla Assemblea Costituente di Tirana, che ha chiesto l'« unione personale » del Paese all'Italia fascista. A destra, in alto: il mercato di Tirana; sotto: una colonna di carri armati italiani fra i monti Dugagini.

Magia di Venezia
Un panfilo sta per doppiare la Chiesa della Salute. Tutto il fascino di Venezia in una foto.

Al Castello di Romeo
La folla vicentina approfitta del sole primaverile per visitare il castello di Romeo.

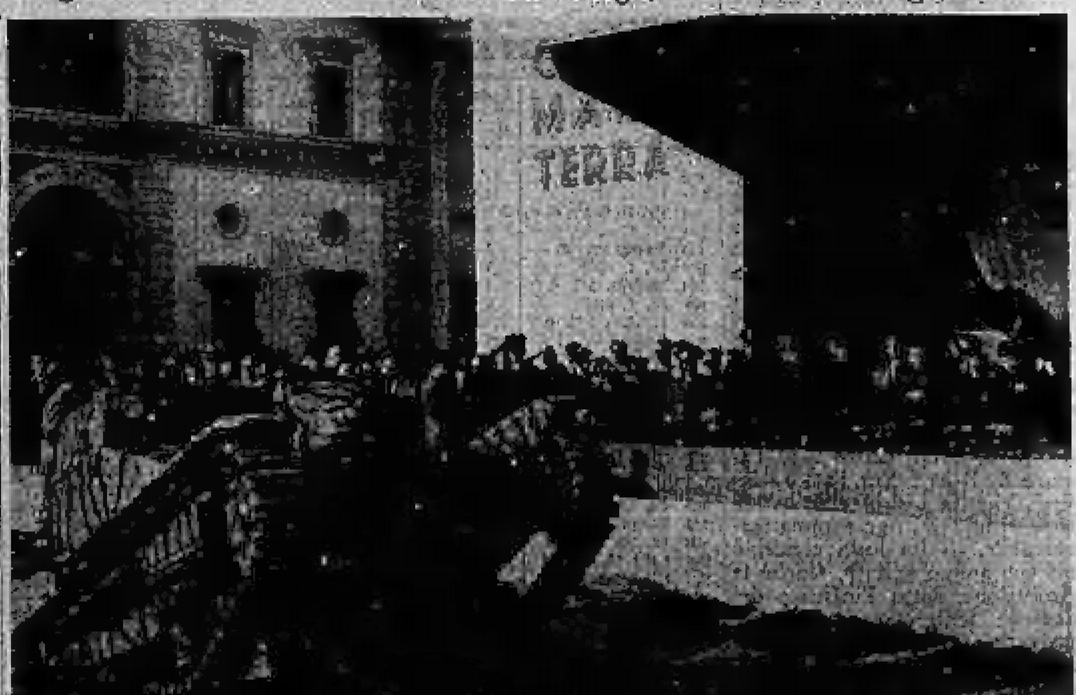
Goebbels al Cairo
Il Ministro tedesco della Propaganda, dottor Goebbels, proseguendo il suo viaggio nel bacino mediterraneo, è giunto in aereo al Cairo. Eccolo, sorridente, appena sceso dall'apparecchio, attorniato dalla colonia tedesca locale.



"Libertà inglese„ a Gerusalemme
La capitale della Palestina è la grande martire del prepotere inglese. Ecco una delle vie di accesso a Gerusalemme bloccata da sentinelle britanniche che « regolano » il traffico.

Gli sforzi di Pierlot
Pierlot, incaricato da Re Leopoldo di formare il Gabinetto belga, intervistato dai giornalisti.

A Parigi si è un po' nervosi
A sinistra: il Maresciallo Pétain, mentre esce dal Quai d'Orsay, ove ha avuto un colloquio con Bonnet. Come è noto, l'Ambasciatore di Francia a Burgos vuole essere esonerato dall'incarico, i suoi sforzi presso la Spagna nazionale essendo riusciti vani. A destra: la folla parigina, inquieta, sosta dinanzi al Ministero della Guerra, dove ha luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri. L'espressione dei volti registra qualche cosa di più della preoccupazione.



Esibizione di carri armati alla "Fiera„
Nel recinto della Fiera di Milano: esibizione, dinanzi alle autorità, su terreno accidentato, di un moderno carro armato Fiat-Ansaldo.